Ettore Majorana

La pista aliena

Le tappe della vita conosciuta

- Ettore Majorana nasce il 5 Agosto del 1906
- Nel 1923 consegue la maturità classica a Roma
- Nel 1927 Emilio Segre al quarto anno di ingegneria convince Majorana a passare a Fisica sotto Enrico Fermi che da poco aveva vinto una cattedra in fisica teorica. Nella commissione per il concorso a cattedra era presente Quirino Majorana, zio di Ettore e già ordinario di Fisica a Bologna
- Nel 1929 si laurea in Fisica
- Nel 1933 studierà in Germania per 6 mesi ed incontrerà Heisenberg. Va anche a Copenaghen dove conosce Niels Bohr
- Dal 1934 al 1937 si chiude in casa e mentre continua a studiare non risponde alle lettere, su cui scrive di pugno: respinto al mittente per morte del destinatario. Si fa crescere la barba e si occupa poco del suo aspetto fisico

https://youtu.be/bv4DlzOTLKg

https://youtu.be/bv4DlzOTLKg

https://youtu.be/bv4DlzOTLKg

- Nel 1938 Fermi lo convince a partecipare ad un concorso a cattedra in Sicilia. Ovviamente non vince e Fermi convince il professor Carrelli, della università di Napoli, a prenderlo con sé, facendogli vincere una cattedra di Fisica per meriti speciali cioè senza concorso. In quel periodo Majorana aveva già rifiutato Yale e Cambridge

- Il 25 marzo del 1938 Majorana prende una nave da Napoli a Palermo per prendersi un periodo di riposo, su consiglio dei suoi colleghi. Manda questa lettera a Carrelli, il suo direttore di Istituto.

Caro Carrelli, ho preso una decisione che era ormai inevitabile. Non vi è in essa un solo granello di egoismo, ma mi rendo conto delle noie che la mia improvvisa scomparsa potrà procurare a te e agli studenti. Anche per questo ti prego di perdonarmi, ma soprattutto per aver deluso tutta la fiducia, la sincera amicizia e la simpatia che mi hai dimostrato in questi mesi. Ti prego anche di ricordarmi a coloro che ho imparato a conoscere e ad apprezzare nel tuo Istituto, particolarmente a Sciuti; dei quali tutti conserverò un caro ricordo almeno fino alle undici di questa sera, e possibilmente anche dopo.»
Ai familiari aveva invece scritto:
«Ho un solo desiderio: che non vi vestiate di nero. Se volete inchinarvi all'uso, portate pure, ma per non più di tre giorni, qualche segno di lutto. Dopo ricordatemi, se potete, nei vostri cuori e perdonatemi.»

- Ma un giorno dopo riscrive a Carrelli sia una lettera che un telegramma spiegandogli che sta tornando a Napoli e che.... il mare lo ha rifiutato.

- Aggiunge che rinuncerà all'insegnamento e che sta rientrando a Napoli

- Non si sa se Majorana sia rientrato a Napoli anche se ha comprato il biglietto del traghetto ma qualcuno suppone che egli sia andato a trovare Carrelli, il quale lo avrebbe ospitato in una sua casa in Calabria per almeno due settimane, in clandestinità

- Nel gennaio del 1938 Majorana aveva ritirato tutti i suoi risparmi ed in Istituto aveva riscosso i cinque mesi di stipendio che non aveva ritirato prima. Scompare anche il suo passaporto che evidentemente egli aveva con sé, nel momento della sua sparizione.

L'unica studentessa che Majorana incontra l'ultimo giorno in Istituto, la signorina Senatore, riceve dal fisico una cartella con dei suoi appunti che conserverà gelosamente a casa. In seguito mostrerà tale cartella al suo professore, assistente di Carrelli, che nel frattempo è diventato suo marito, e che consegnerà il tutto al direttore dell'Istituto. Carrelli perde il fascicolo ma aiuta il professor Rasetti a recuperare tutte le lezioni di Majorana ai suoi studenti. Del fascicolo non ci saranno invece più notizie

https://youtu.be/bv4DlzOTLKg

Occhialini al ritorno dalla America Latina passa da Napoli prima di andare a Trieste per incontrare Carrelli con la speranza di conoscere Majorana

"C'è chi ne parla e c'è chi lo fa.... se veniva a Napoli fra una settimana non mi avrebbe più potuto incontrare"

Il professor Recami, qui da giovane, sarà il biografo ufficiale della vita di Ettore Majorana e la sua biografa sarà approvata dalla famiglia Majorana e dalla comunità scientifica.

1. S. Esposito e E. Recami (a cura di). *Appunti inediti di fisica teorica*, Zanichelli, 2006.
2. ^ Erasmo Recami, *Il Caso Majorana*, Di Renzo Editore

A questo punto della storia Ettore Majorana, forse dopo un breve periodo nascosto in Calabria, forse in un convento, scompare dall'Italia e compare in Argentina

La vita argentina

Majorana vive a Buenos Aires dove se ne hanno testimonianze certe fino al 1950.
In quella città frequenta il salotto delle sorelle Manzoni, parenti dello scrittore, dove molti italiani benestanti si ritrovano. In quel periodo Majorana frequenta un tale Carlo Venturi, marito di una ereditiera figlia di un noto palazzinaro locale che con lei ha delle attività commerciali legate anche alla costruzione dell'Hotel Continental, il più famoso albergo di Buenos Aires. Majorana viene riconosciuto da un cameriere dell'albergo dove spesso si reca, perché ha la abitudine di scrivere formule sui tovagliolini di carta e, quando un altro fisico italiano si troverà in quell'hotel a fare la stessa cosa, il cameriere gli farà notare che ha la stessa abitudine di Majorana, che lui conosce bene

L'hotel Continental a Buenos Aires

Il salotto dei Manzoni viene frequentato anche dal poeta Jorghe Luis Borghes, premio Nobel per la letteratura e la moglie, in visita in Italia, parlando con il professor Recami gli dirà chiaramente che tutti sapevano che, in quel periodo, Majorana viveva indisturbato in Argentina.
L'amico di Ettore, Carlo Venturi, nel frattempo ha divorziato dalla ricca moglie e con lui, per sfuggire ai problemi del colpo di Stato che destituirà Peron, scappa in Venezuela. Siamo nel 1954

La via del Venezuela

In Venezuela Majorana ci arriva probabilmente in aereo poiché Venturi usa quel mezzo e forse essi hanno viaggiato assieme. Majorana si fa vedere in Venezuela alla guida della sua macchina, una Studbaker gialla che non può certo passare inosservata agli occhi di quelli che, in futuro, saranno testimoni dei suoi spostamenti. Tale automobile servirà anche per poter riconoscere Ettore ed i testimoni che sono con lui. In Venezuela Majorana si fa chiamare Bini e solo Venturi sa chi in realtà egli sia, tant'è che Venturi stesso rivelerà ad altri suoi conoscenti la sua vera identità, in alcune precise occasioni

Lo scorcio della città di Valencia dove Majorana veniva visto in compagnia di un suo amico di nome Fasani.

La macchina di Ettore è, una Studbaker gialla

Questa è l'unica foto di Bini con Fasani, che recentemente ha saputo che il suo amico Bini è. in realtà un importante fisico Italiano. Bini non vuole mai farsi fotografare ma siccome ha chiesto dei soldi a Fasani in prestito, quest'ultimo acconsente al prestito solo se Bini si facesse fotografare con lui . Siamo nel 1955 di fronte al Banco Italo di Valencia, ora trasferitosi in altro luogo.

Da questa foto il RIS di Roma stabilirà scientificamente una correlazione genetica tra Ettore che ha cinquanta anni, ma ne dimostra molti di più, e suo padre. Su questa base i Carabinieri chiuderanno definitivamente il fascicolo su Ettore Majorana il 4 febbraio del 2012

https://www.lastampa.it/scienza/2015/02/09/news/ettore-majorana-ritorno-e-addio-1.35292815?refresh_ce

La nostra ricostruzione direttamente sullo stesso soggetto

- Le testimonianze sulla presenza di Bini/Majorana in Venezuela sono sostenute inoltre da Ciro Grasso, amico di Carlo Venturi e Carlo Guzzi, che dovrebbe aver scattato la foto in oggetto con Fasani

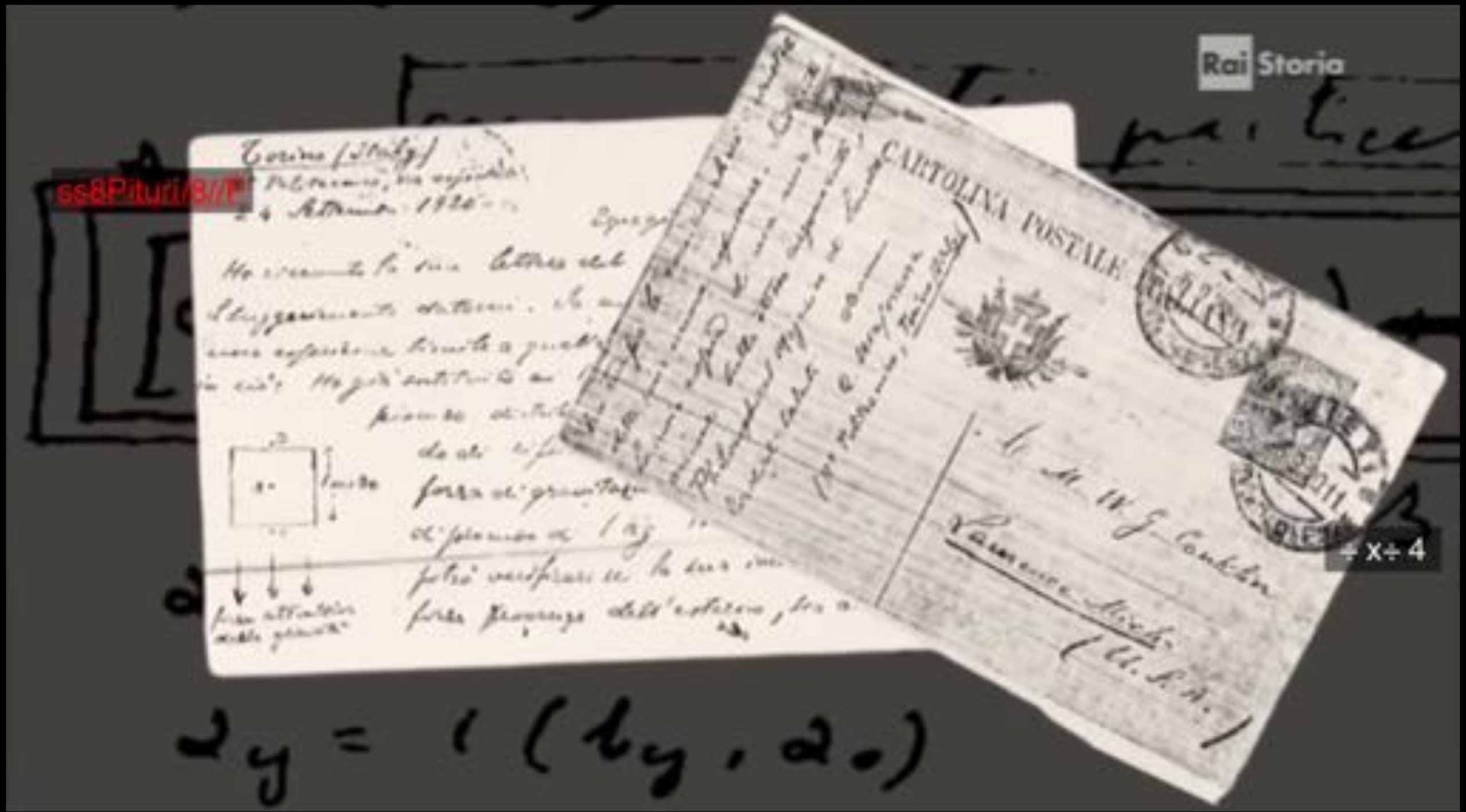
- Il fratello di Fasani in Italia ha raccolto le testimonianze su Bini ed è in grado di mostrare una cartolina che suo fratello avrebbe trovato nel portabagagli della macchina di Bini che, come dice egli stesso, era piena di fogli con sopra scritte delle formule di fisica a lui incomprensibili.

- Questa cartolina riporta una conversazione tra Quirino Majorana,allora professore di Fisica a Bologna ed il fisico americano W. G. Conklin, con cui Quirino aveva scambiato più di 30 lettere in passato.

- Ettore in passato aveva aiutato lo zio in una sua ricerca molto importante che poi prenderà il suo stesso nome come "effetto Majorana" ed aveva aiutato lo zio a preparare anche una conferenza scientifica su tale argomento, quando ancora egli era in Italia

Il fratello italiano di Fasani

Egli raccoglie le testimonianze del fratello ed anche i suoi oggetti personali, dopo la sua morte e, tra questi, finisce anche la famosa cartolina con la scrittura riconoscibile di Quirino Majorana



Quirino Majorana aveva dimostrato che una sfera di piombo, introdotta in una scatola di mercurio, non risentiva più di tutta la gravità che percepiva se fosse stata libera. Ciò significava che il mercurio schermava la gravità: ma questo voleva dire che la gravità non era dovuta alla piegatura dello spaziotempo come diceva Einstein

Quirino Majorana (zio di Ettore, noto al pubblico per la sua misteriosa scomparsa nel 1938),nacque a Catania nel 1871, e mori a Rieti nel 1957. Fu professore di Fisica Sperimentale prima presso il Politecnico di Torino, e in seguito, presso l'Università di Bologna.

A compiuto importanti ricerche di fisica sperimentale e in particolar modo si è occupato ***dell'assorbimento della gravitazione nella materia.***

A. Ladicicco, https://slideplayer.it/slide/1009597/

Tratto da "ElectricaExperimenter" febbraio 1920- fonte:AltraScienza n° 58

- *Recentemente una comunicazione via cavo da Roma ha portato l'annuncio che il prof. Majorana ha scoperto che sfere di piombo immerse in un contenitore con il mercurio perdevano una determinata quantità di peso.*

E' stato spiegato che il peso perso era dovuto all'effetto di schermatura del mercurio sulle sfere di piombo. Cioè il mercurio funge da specie di isolante contro la gravità della terra. –

L' Assorbimento della gravitazione nella materia è noto anche come Effetto Majorana

Descrizione Effetto Majorana

Una possibile riduzione della forza gravitazionale tra due corpi,si verifica quando una massa si interpone tra gli stessi.

Questo effetto di assorbimento della gravitazione nella materia è relativamente debole, e uno screening o coefficiente di estinzione, h, fu proposto da Quirino Majorana [15] nel 1920, al fine di misurare l' attitudine di un oggetto di dimensione L con densità ρ (r) di schermare la forza gravitazionale tra le masse m_1 e m_2:

$$F' = \frac{G m_1 m_2}{r^2} \exp\left[-h \int_0^L \rho(r)\, dr\right] \quad . \qquad (15)$$

A new interpretation of Quirino Majorana's experiments on gravitation and a proposal for testing his results

R. Coïsson[1][2], G. Mambriani[1] and P. Podini[1][2]

[1] *Dipartimento di Fisica, Università di Parma - 43100 Parma, Italy*
[2] *Unità INFM - Parma, Italy*

(ricevuto l'11 Marzo 2002; approvato il 7 Maggio 2002)

Summary. — Nearly eighty years ago Majorana published the first of a set of experiments which seem to support the possibility that the weight of a body may be slightly altered by the proximity of other sufficiently massive bodies. Actually, the initial hypothesis of Majorana was the *diminution of the force of gravitation on account of its propagation across a material medium.* While this hypothesis has been rejected on the basis of several sound theoretical and experimental motivations, the observed weight variations can be interpretated by the hypothesis of Brillouin and de Broglie that potential energy must be shared and incorporated into the masses of interacting bodies. On the one hand, Majorana's results, if true, can have an extraordinary importance, on the other hand, modern experimental techniques can permit the resumption of these types of experiments with significantly increased sensitivity and reliability. We propose an experiment which seems to offer a relative sensitivity for weight variations of roughly 1 part in 10^{12}. This could be obtained by inserting a test mass as inertial element into a vertical oscillator, and by moving near it some other masses at the resonant frequency, so as to create an important variation of the gravitational potential energy. Thus, the possible modulation of the body mass and weight can act as the external driving force for the test body oscillation. The external bodies must be moved in such a way that their resultant gravitational force on the test body, has a negligible vertical component.

PACS 04.80.-y – Experimental studies of gravity.
PACS 04.90.+e – Other topics in general relativity and gravitation (restricted to new topics in section 04).

Questo articolo conterrà elementi che ci serviranno in seguito per comprendere cosa si nasconda dietro la così detta "macchina di Majorana", di cui la stampa si è occupata a sproposito negli ultimi venti anni

- Ma nel gennaio 1958 anche in Venezuela, che in quel periodo ospita centinaia di Italiani che sono migrati in sud America per il boom economico di quella nazione, scoppia il colpo di stato e Perez Imenez viene destituito, Juan Domingo Peron che è ospitato in Venezuela si rifugia nella Repubblica Dominicana mentre molti Italiani sono costretti a scappare. Bini e Venturi vengono ospitati nel convento dei Cappuccini a Valencia ed attraverso un passaggio "segreto" passano alla Chiesa dei Francescani accanto alla piazza principale di Valencia e da quel momento, siamo a marzo del 1958 Majorana non verrà più visto in sud America

Nella seconda metà del 1958 Majorana ricompare in Italia

La testimonianza di Rolando Pelizza

Rolando Pelizza nasce proprio quando Majorana scompare dall'Italia ed, all'età di venti anni, egli è un imprenditore di una fabbrica di scarpe che ha avuto la commissione di produrre le scarpe per i frati di alcuni conventi. Tra questi conventi ce ne è uno il cui nome Pelizza non dichiarerà mai, dove viene avvicinato da un signore che gli proporrà alcuni problemi di matematica (non sappiamo quali) che Pelizza risolverà in pochi istanti, guadagnandosi la fiducia di quello strano personaggio che gli si rivelerà essere Ettore Majorana. Majorana e Pelizza cominceranno una collaborazione durante la quale il Pelizza, sotto la guida di Ettore, costruirà una macchina in grado, a suo dire, di risolvere i problemi della umanità

Eventi essenziali

- Pelizza costruirà ben 228 prototipi della macchina che costano circa 45-50 mila euro l'uno, che gli verranno sempre sequestrati dagli Americani (?)

- Pelizza cercherà di far conoscere i suoi risultati ai politici e scienziati italiani perché dessero un riscontro scientifico ed oggettivo alla fantastica macchina ideata da Majorana

- Tra le persone di spicco che testano con Pelizza la macchina ci sono il professor Ezio Clementel direttore del CNEL, l'allora ministro Mancini, fervido sostenitore delle ricerche di Majorana (1981) https://it.wikipedia.org/wiki/Giacomo_Mancini.

- È probabilmente Mancini stesso che mette in comunicazione Pelizza con i servizi segreti italiani (SID) di cui il colonnello Massimo Pugliese fa parte

Il brevetto della macchina

- Pugliese propone a Pelizza di assumere un suo conoscente nella sua ditta ma, solo dopo un paio di anni, Pelizza dichiara di accorgersi che questo signore era in realtà al libro paga del SID.

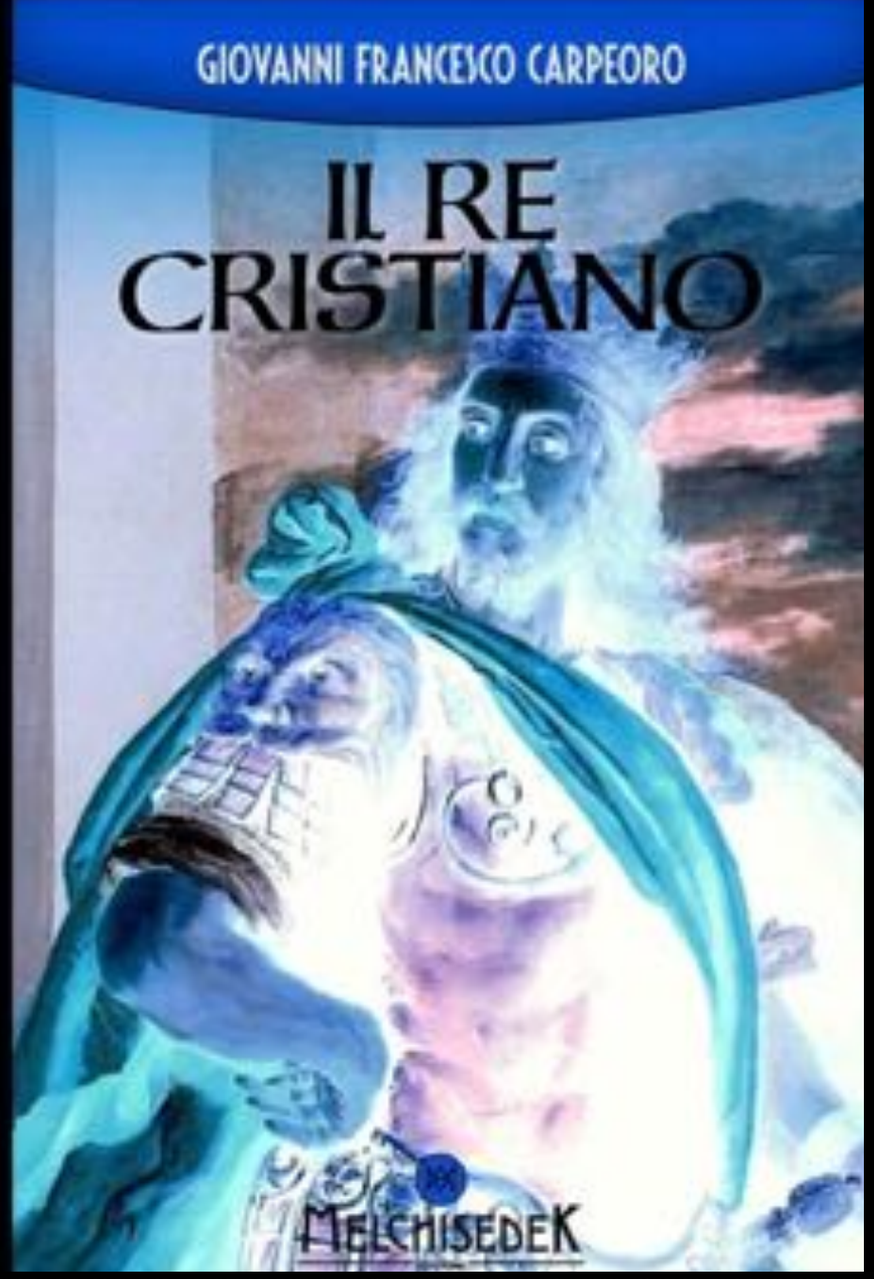
- Pelizza viene in contatto con Franco Cappiello noto esponente di rilievo della Massoneria italiana, ovviamente introdotto dal colonnello Pugliese. Pelizza dà a Cappiello tutti i progetti della macchina che Cappiello brevetterà a nome suo. Ma sembra che questa versione ufficiale non sia vera. Da fonti private sappiamo che Cappiello avrebbe trafugato il progetto della macchina di Majorana dalla borsa del Pelizza in un incontro in una Hall di un albergo. Ma Pelizza sa che la macchina funziona con dei codici che solo lui ha e non si preoccupa minimamente della cosa

- Nel frattempo vengono avvisati i servizi segreti americani che assistono ad alcune prove del funzionamento della macchina. Così anche il governo Belga è interessato al progetto ma alla fine nessuno di questi progetti va in porto perché viene chiesto al Pelizza di mostrare che la macchina può essere usata come raggio della morte per scopi militari. Pelizza sotto le direttive di Majorana si rifuta di produrre tali azioni.

Ma chi è Franco Cappiello

L'ingegner franco Cappiello è un noto esponente della massoneria, amico di militari di estrema destra nonché editore (Acacia Edizioni, ora dichiarata fallita) (http://www.portalecreditori.it/procedura?id=w79dDPN9bA) .
Prima di fallire però Acacia Edizioni rileva le riviste di Ufologia dirette dai Forgione, porta tutta la redazione a Milano, e dopo due mesi licenzia tutti e ne affida la direzione al dottor Pinotti del Centro Ufologico Nazionale. Di li a poco, Acacia chiuderà i battenti per sempre.
Cappiello ed il dottor Pecoraro, conosciuto sul web come Carpeoro in questa operazione editoriale appaiono colleghi (compagni di merende).

Ritroviamo nello stesso fronte il direttore del Centro Ufologico Nazionale Roberto Pinotti F. Cappiello e G.F. Pecoraro, alias Carpeoro a presentare nel 2009, lo stesso anno del brevetto della macchina di Majorana, un convegno sulla Massoneria italiana



In copertina: Jusepe Leonardo, *Alarico, re dei Goti* (olio su tela, 1635), Museo del Prado (Madrid).

© 2010-2012 Bevivino Editore s.r.l.

© 2017 Melchisedek Edizioni
www.melchisedekedizioni.it - www.facebook.com/EdizioniMelchisedek
Melchisedek Edizioni è un marchio di Il Quadrante s.r.l.

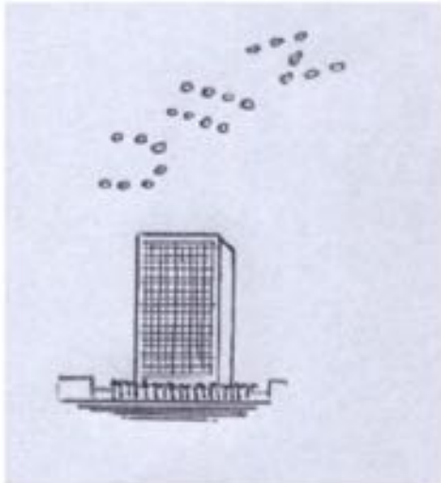
Il Quadrante s.r.l.
corso Re Umberto 37 10128 Torino

Prima edizione: ottobre 2017

struggente ricordo, anche il secondo e terzo maestro, mio zio Antonio Gualtieri e mio zio Ignazio Cesare Gualtieri.
Ringrazio con affetto e gratitudine per il sostegno e l'aiuto ricevuto Franco Cappiello, Vincenzo Dellaere, Luciana De Rose, Sabina Marineo, Ivan Minella, Giuseppe Talarico.

La massoneria entra a gamba tesa nella Ufologia italiana

19° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E FENOMENI CONNESSI
NELLA SCIA DI HYNEK E PEREGO: UFOLOGIA, ESOPOLITICA ED ESODIPLOMAZIA
16-17 Aprile 2011
Teatro Titano,
P.zza S.Agata – S.Marino
Sabato: Ore 15-19 / 22-24
Domenica: Ore 9-13 / 15-19



PROGRAMMA DEI LAVORI
Pomeriggio del 16:
15.30 - Presentazione R. Pinotti – Autorità RSM
15.45 - Joel Mesnard (FRANCIA)
16.30 - Harry Challenger (GRAN BRETAGNA)
17.15 - Coffee break
17.45 - Antonio Huneeus (USA)
18.30 – Lachezar Filipov (BULGARIA)
Sera del 16:
21.45 – Guido Ferrari: proiezioni sugli sviluppi dagli USA (SVIZZERA)
22.45 – Collegamento con il Congresso Ufologico di S.Paolo in Brasile
23.15 – Videomessaggio di Jaime Maussan (MESSICO)
23.45 – Roberto Pinotti
Mattina del 17:
9.00 – Vladimir
9.30 – Marco
10.00 – C ammoliti (SVIZZERA)
10.30 – break
11.00 Dorneanu (ROMANIA)
11.30 izio Caini
12.0 o Piero Di Stefano e Salvina Migliacci
12.3 remiazioni e commemorazioni: Bibolotti tti e Aldea
Pom gio del 17:
15.0 lessandro Sacripanti
15.3 anco Cappiello e Francesco Carpeoro
15.45 berto Doz
16.15 do Benni
16.45 break
17.00 – o Angelucci
17.20 - Gio era
17.50 – Pietro
18.10 – Conclusi tti e oratori stranieri

ADESIONI E COMUNICAZIONI DI:
Falco Accame – già Presidente Commissione Difes Deputati, Roma
Cristina Aldea – Referente CUN in Germania, Colon
Massimo Angelucci – Coordinatore Scientifico CUN e CUN Romagna, Rimini
Marco Baldini – Segretario GAUS, Firenze

(12) INTERNATIONAL APPLICATION PUBLISHED UNDER THE PATENT COOPERATION TREATY (PCT)

(19) World Intellectual Property Organization
International Bureau

(43) International Publication Date
28 January 2010 (28.01.2010)

PCT

(10) International Publication Number
WO 2010/010434 A1

(51) International Patent Classification:
H05H 15/00 (2006.01) *G21K 1/00* (2006.01)

(21) International Application Number:
PCT/IB2009/006069

(22) International Filing Date:
22 June 2009 (22.06.2009)

(25) Filing Language: Italian

(26) Publication Language: English

(30) Priority Data:
MI2008A001357 24 July 2008 (24.07.2008) IT

(71) Applicant and
(72) Inventor: **CAPPIELLO, Franco** [IT/IT]; Via Papa Giovanni XXIII, 27, I-20082 Noviglio (Milano) (IT).

(74) Agents: **BRANCA, Emanuela** et al.; Barzano' & Zanardo Milano S.p.A., Via Borgonuovo 10, I-20121 Milano (IT).

(81) Designated States *(unless otherwise indicated, for every kind of national protection available)*: AE, AG, AL, AM, AO, AT, AU, AZ, BA, BB, BG, BH, BR, BW, BY, BZ, CA, CH, CL, CN, CO, CR, CU, CZ, DE, DK, DM, DO, DZ, EC, EE, EG, ES, FI, GB, GD, GE, GH, GM, GT, HN, HR, HU, ID, IL, IN, IS, JP, KE, KG, KM, KN, KP, KR, KZ, LA, LC, LK, LR, LS, LT, LU, LY, MA, MD, ME, MG, MK, MN, MW, MX, MY, MZ, NA, NG, NI, NO, NZ, OM, PE, PG, PH, PL, PT, RO, RS, RU, SC, SD, SE, SG, SK, SL, SM, ST, SV, SY, TJ, TM, TN, TR, TT, TZ, UA, UG, US, UZ, VC, VN, ZA, ZM, ZW

(84) Designated States *(unless otherwise indicated, for every kind of regional protection available)*: ARIPO (BW, GH, GM, KE, LS, MW, MZ, NA, SD, SL, SZ, TZ, UG, ZM, ZW), Eurasian (AM, AZ, BY, KG, KZ, MD, RU, TJ, TM), European (AT, BE, BG, CH, CY, CZ, DE, DK, EE, ES, FI, FR, GB, GR, HR, HU, IE, IS, IT, LT, LU, LV, MC, MK, MT, NL, NO, PL, PT, RO, SE, SI, SK, TR), OAPI (BF, BJ, CF, CG, CI, CM, GA, GN, GQ, GW, ML, MR, NE, SN, TD, TG).

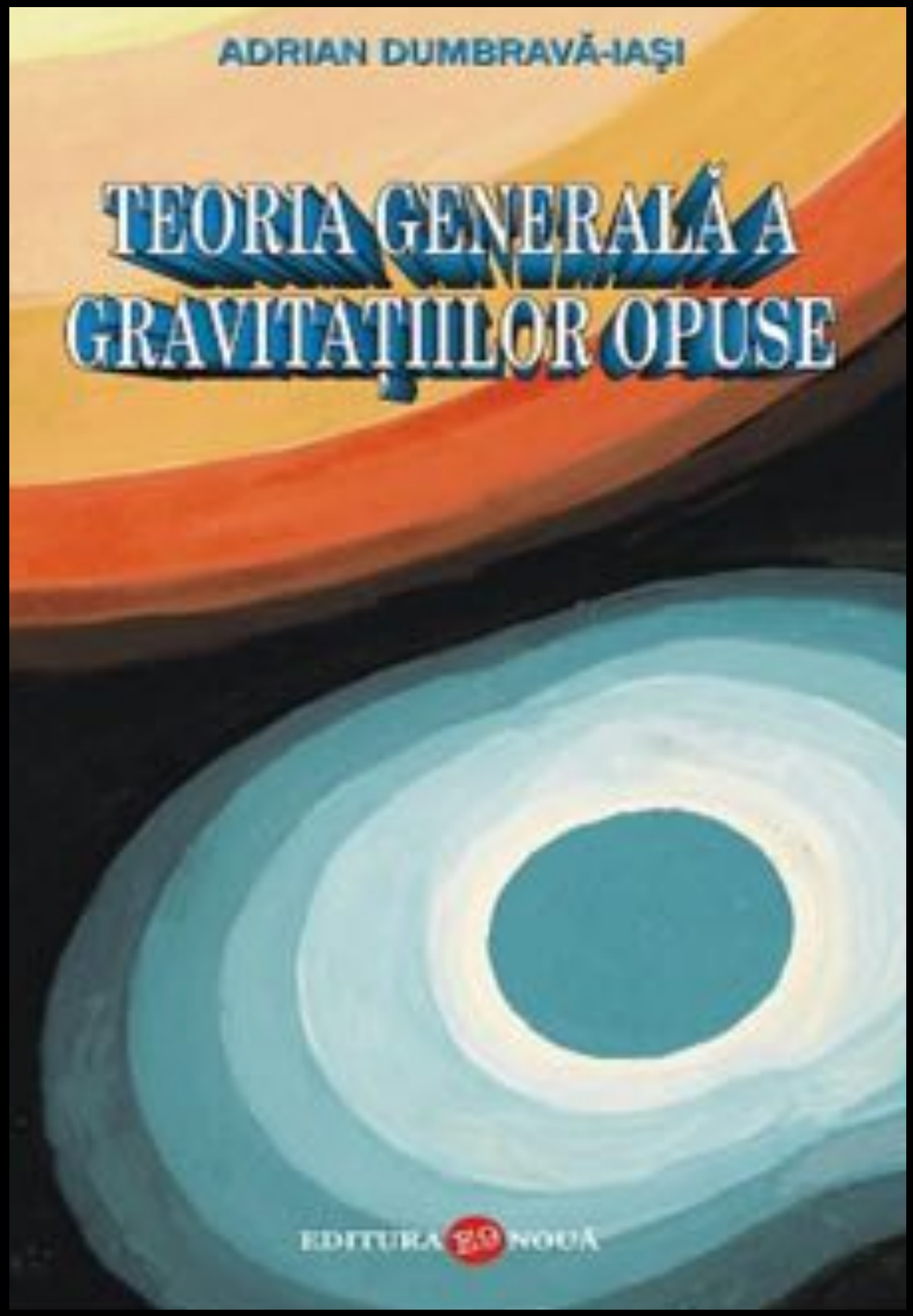
Published:

— *with international search report (Art. 21(3))*

Questo è il brevetto originario che Cappiello presenterà anche ad un convegno di Free Energy in Italia (2009). (https://www.energeticambiente.it/apparati-immobili/14719578-dispositivo-ad-antimateria.html) ora il brevetto è nelle mani del figlio di Pelizza a nome della società Test 1 srl.

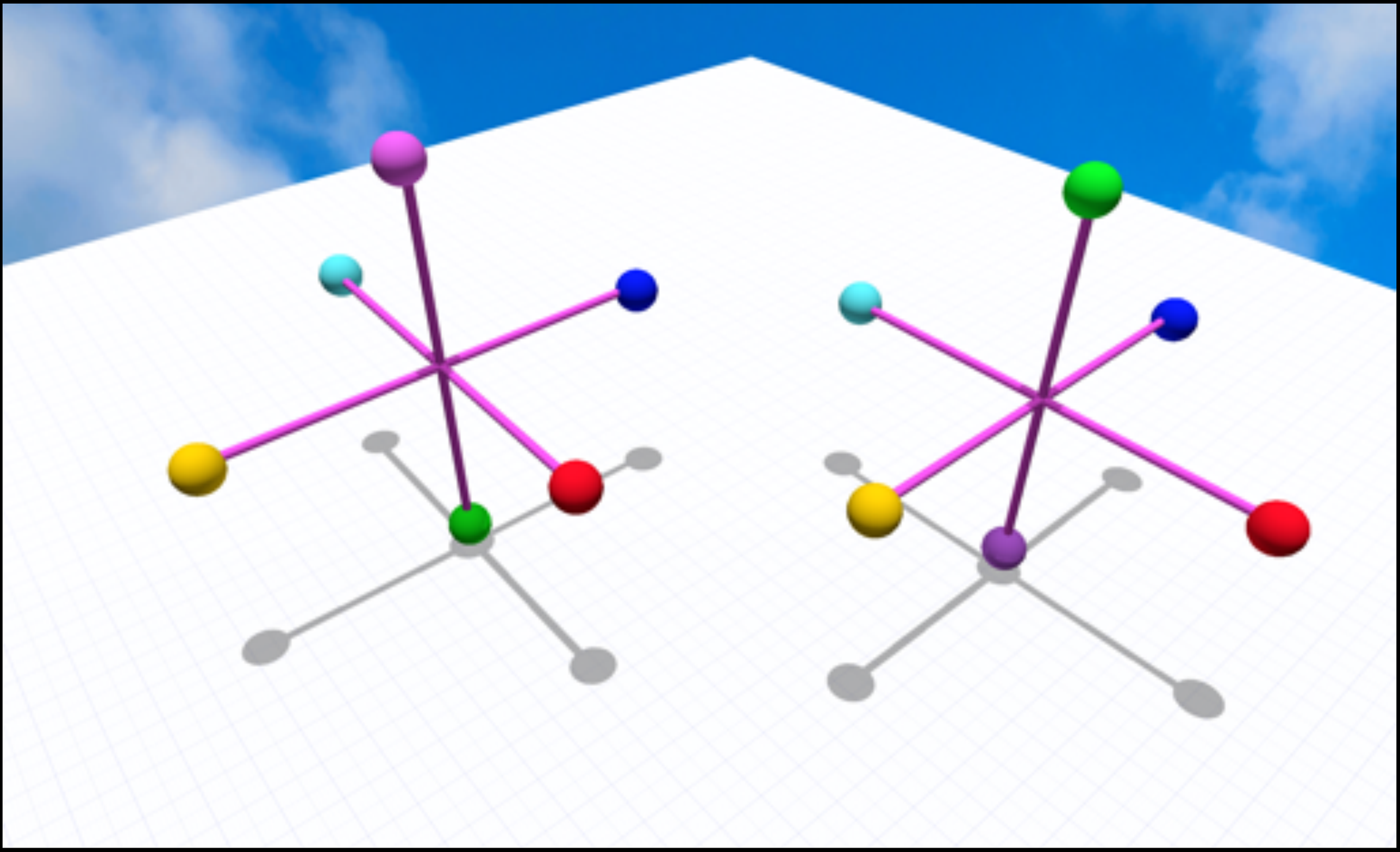
Il brevetto contiene. Alcun grossolani errori di fisica quantistica e dichiara di riuscire ad eliminare l'entanglement tra materia ed antimateria che si formerebbe all'intenro della macchina di Majorana. Purtroppo l'entanglement non si può eliminare a causa della contraddizione che si creerebbe con il secondo principio della termodinamica e comunque in letteratura questa cosa viene accertata (https://arxiv.org/pdf/quant-ph/0310023.pdf) Chi ha scritto il brevetto mette in evidenza il fatto che non ha la più pallida idea dei principi su cui si baserebbe la macchina di **Majorana. In altre parole Majorana non sarebbe stato in grado di dire a Pelizza od a chi per lui, su quali principi si basa la sua macchina**

Sappiamo che a Pelizza viene proposto, prima che Cappiello nel 2009 facesse il suo brevetto, di cedere i diritti sul futuro brevetto per cinquecentomila dollari ad opera di alcuni non identificati Rumeni ma si scopre che il 23 aprile dello stesso anno viene depositato un libro a nome di un certo Curcan Adrian che descrive una macchina praticamente identica a quella di Pelizza. L'autore del libro appare essersi cambiato il nome. Sembra esistere anche un brevetto esclusivamente rumeno su questo apparato.



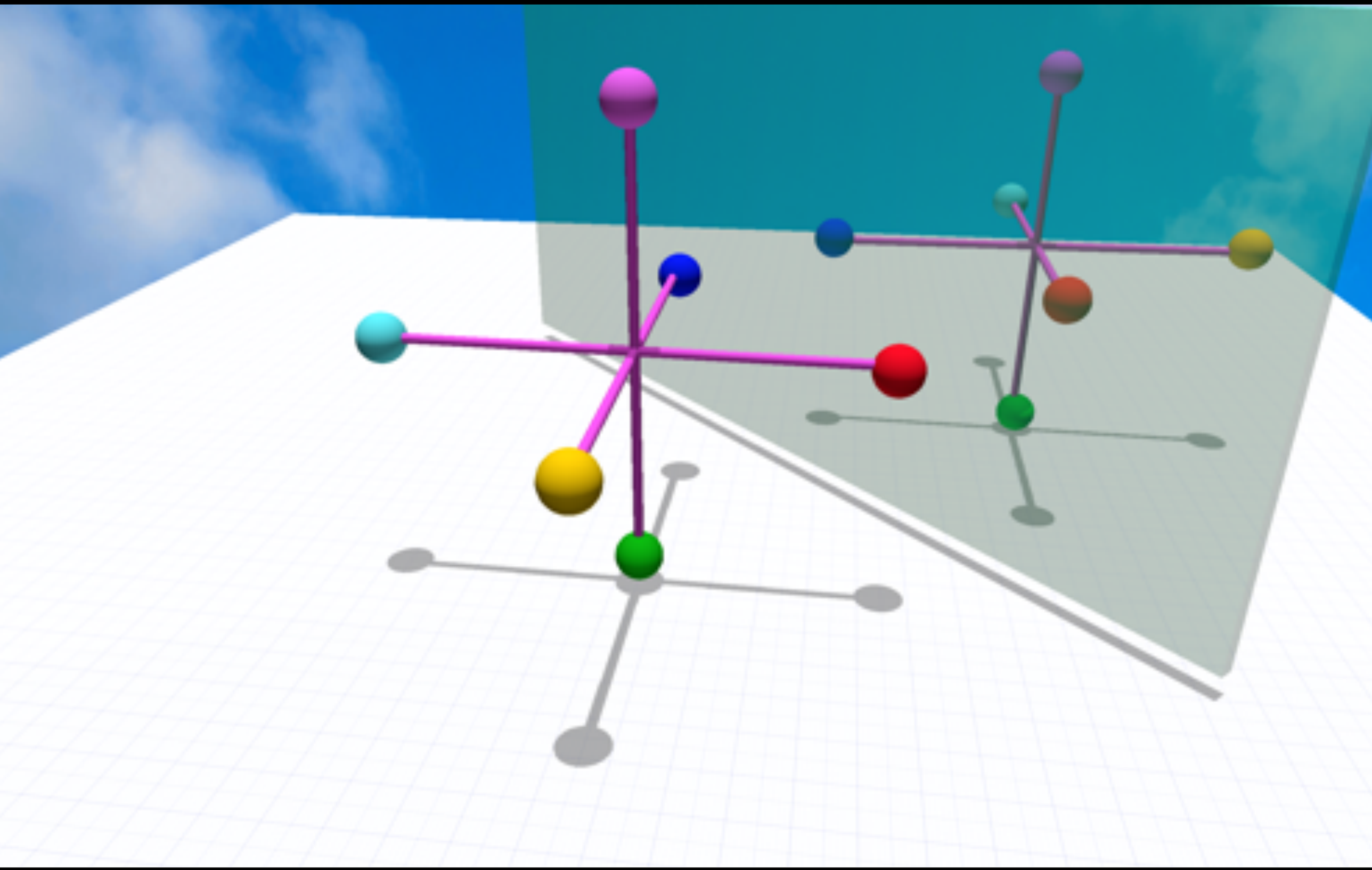
Perché mi sono interessato della macchina di Majorana

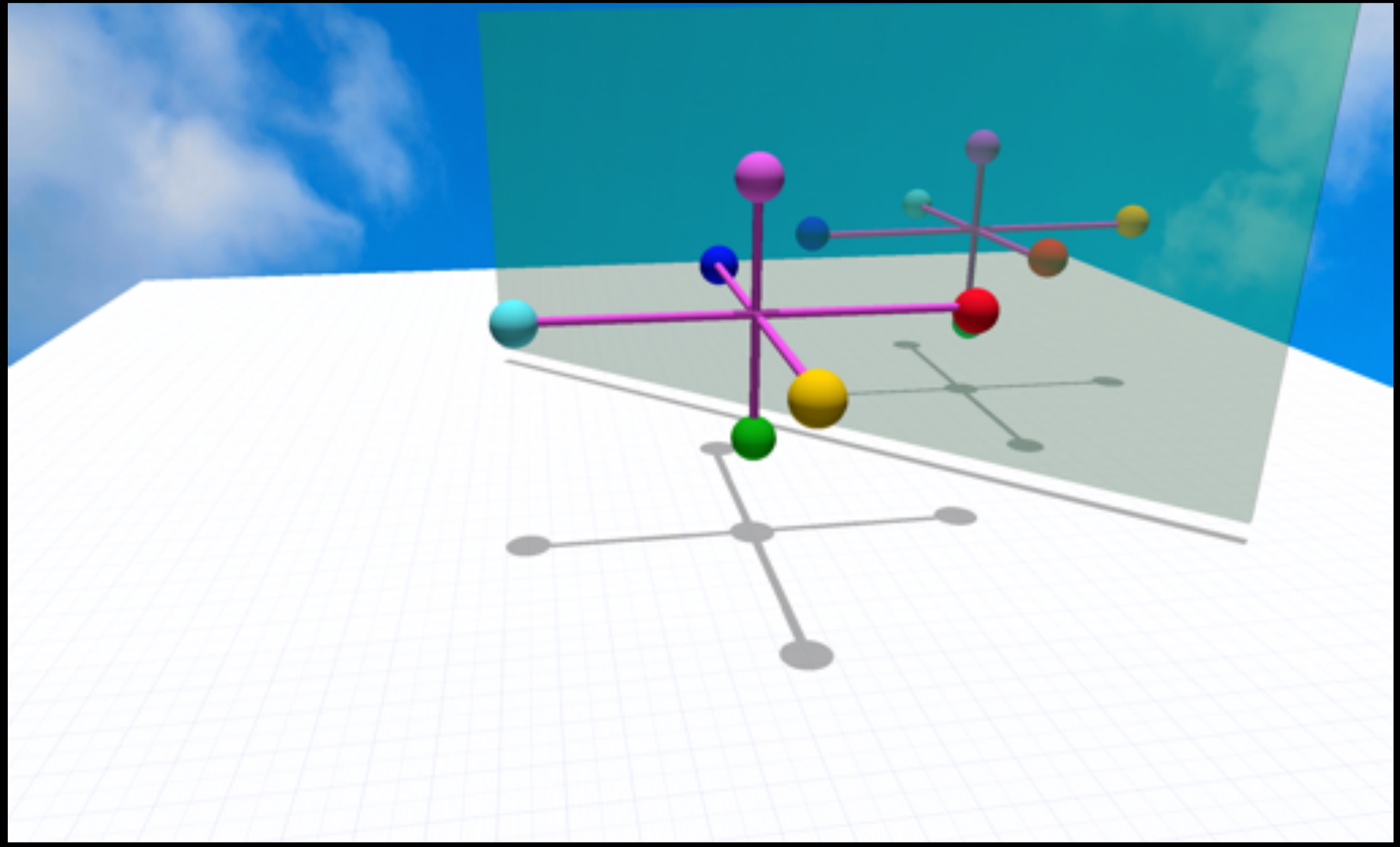
Il mio modello di universo geometrico e solo in secondo luogo matematico, prevedeva l'esistenza di un anti fotone, in risonanza con il fotone e prevedeva che il neutrino fosse il primo oggetto costruito dall'universo stesso. Prevedeva anche che il neutrino elettrone si convertisse nella sua antiparticella spontaneamente. Ciò sarebbe stato in accordo con le idee di Majorana ed in particolare con il suo ultimo lavoro pubblicato, in cui egli metteva in risalto il fatto che alcune particelle subatomiche non avevano antiparticella perché in realtà non ce ne era bisogno matematicamente, al contrario della visione di Max Planck del mondo subatomico.



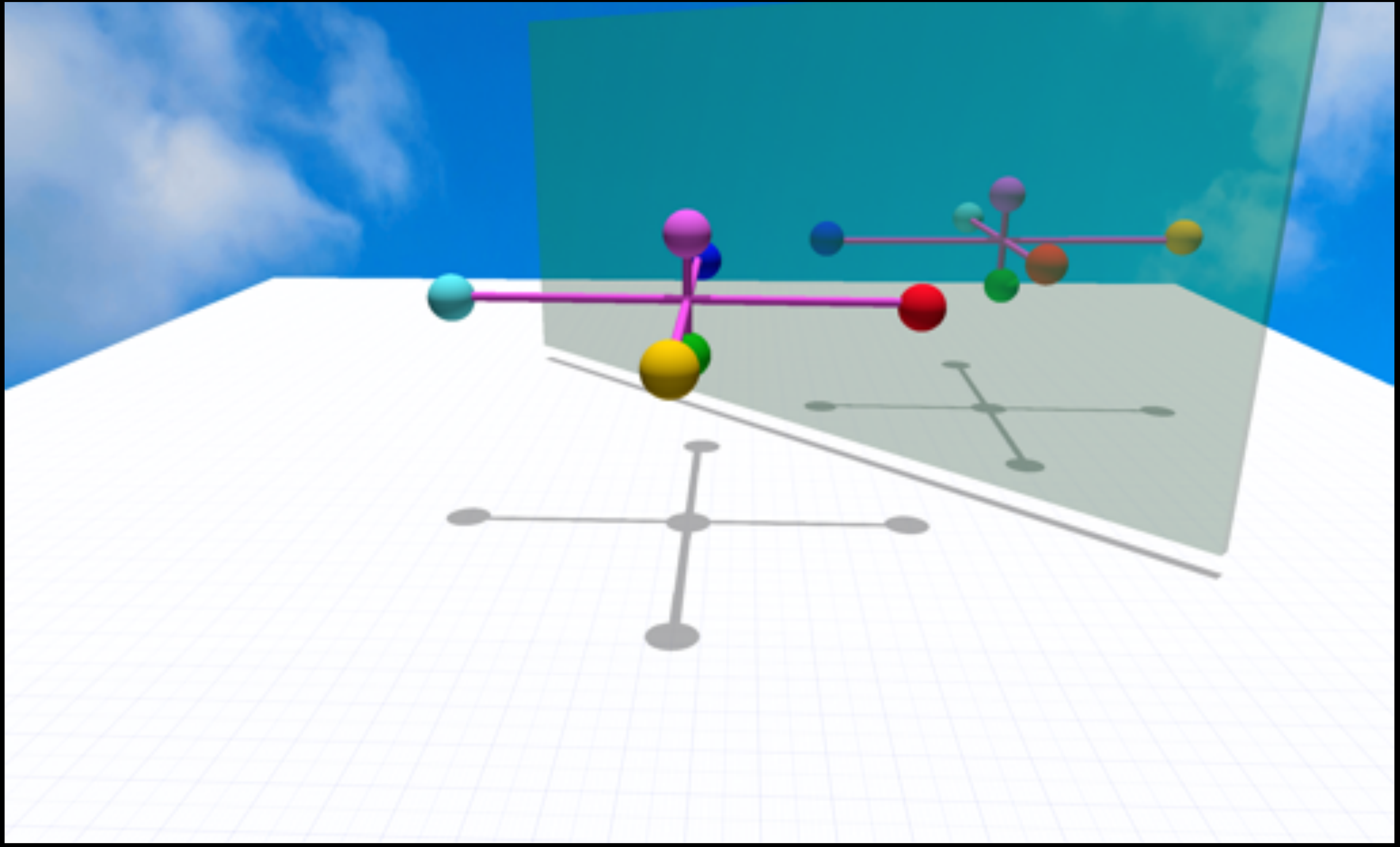
Fotone Antifotone

Osserviamo la interconversione del fotone nella sua immagine speculare detta antifotone

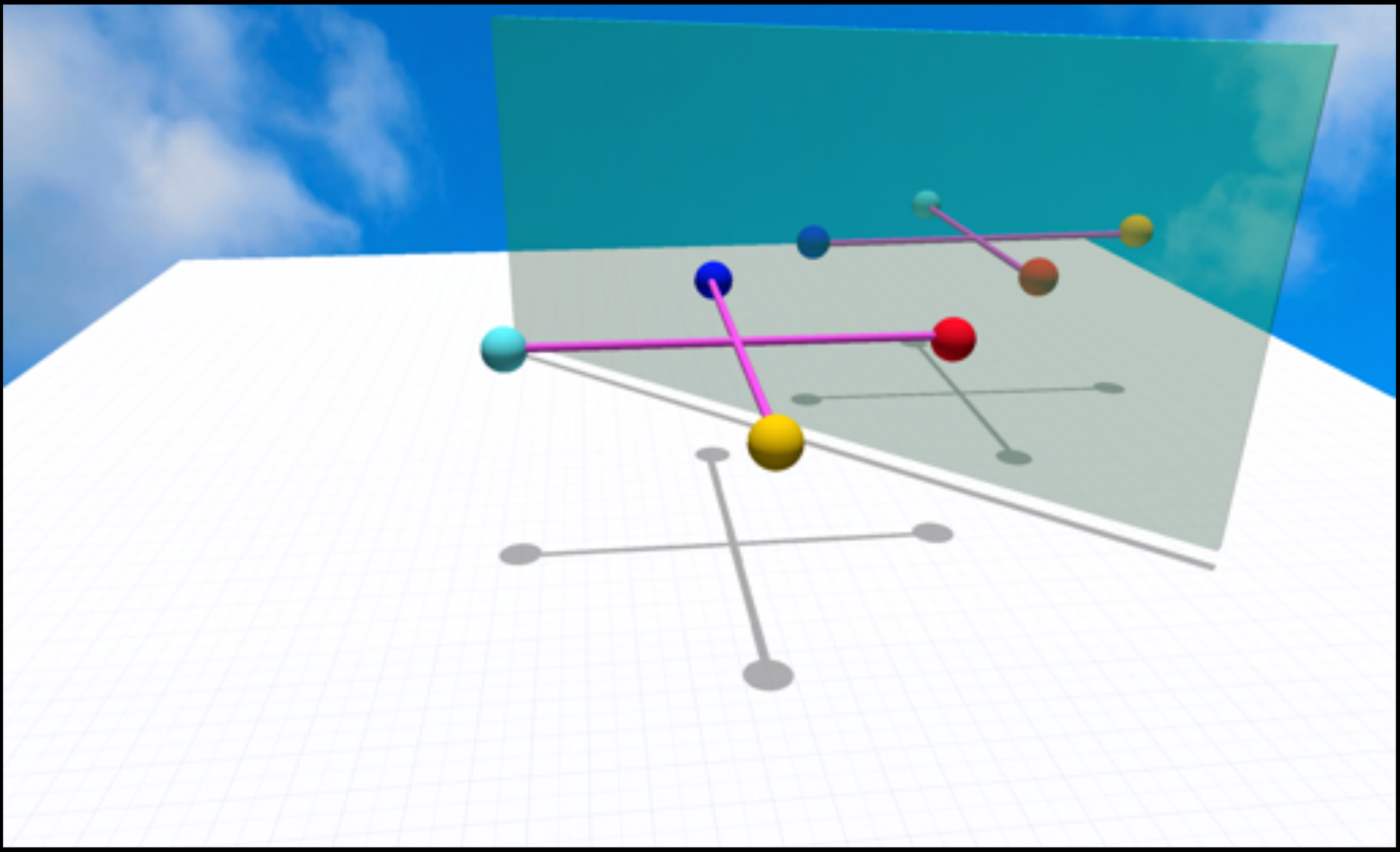




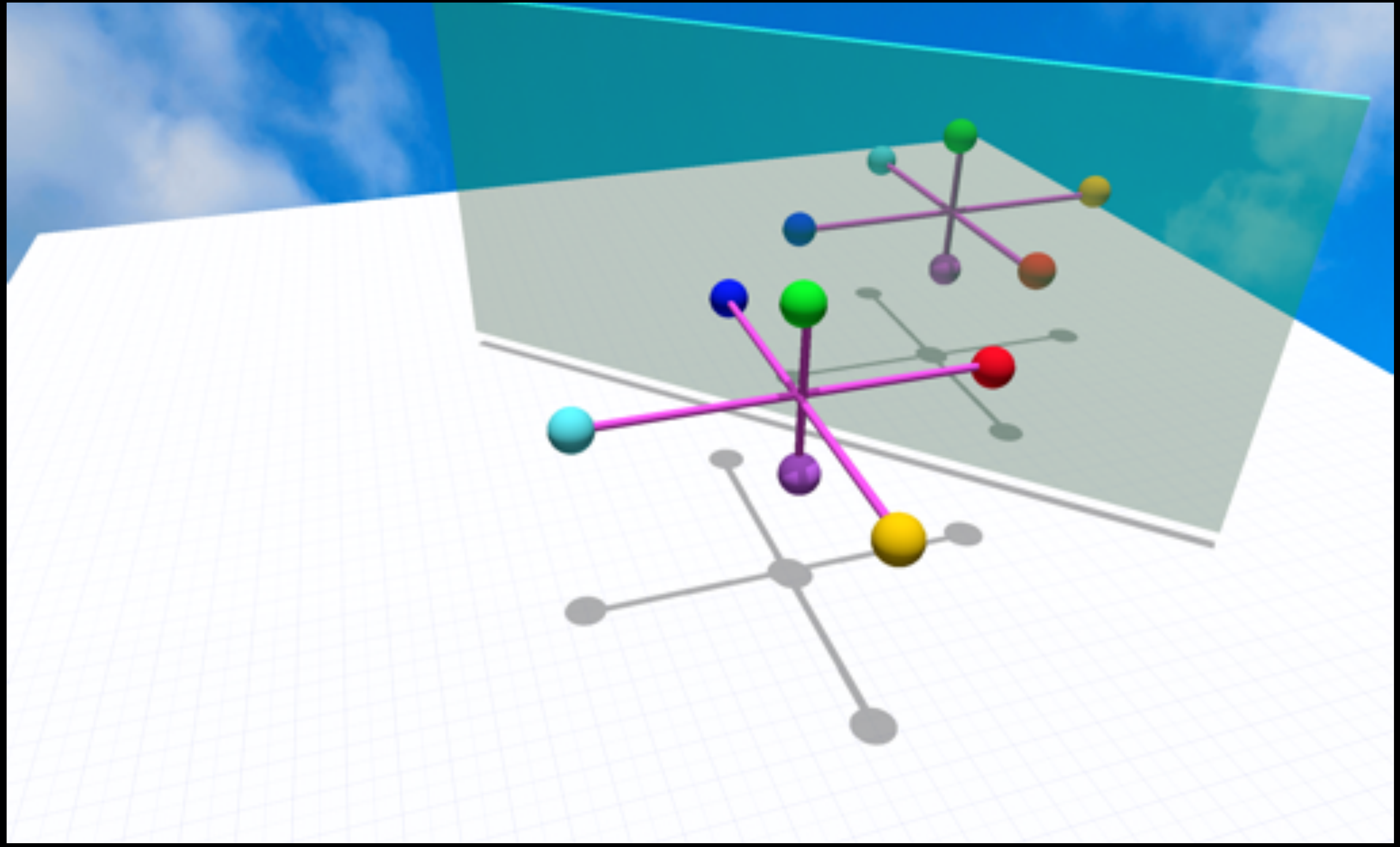
L'asse della energia comincia ad accorciarsi



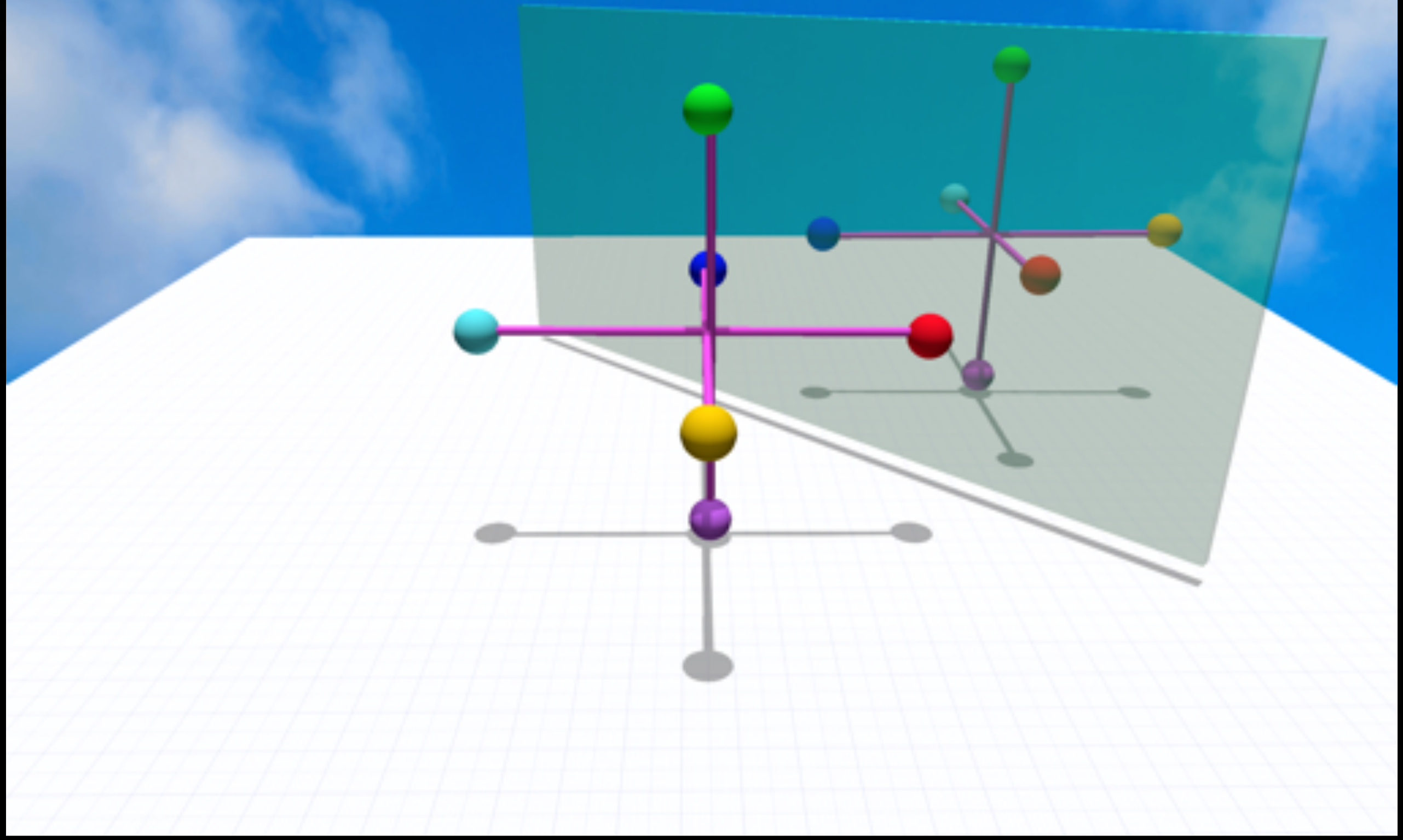
Sempre di più....



Fino a scomparire creando il fotone virtuale senza massa apparente



I colori si capovolgono e l'asse delle energie comincia a ricrescere



Fino a tornare delle dimensioni originarie. Il fotone si è trasformato in antifotone e viceversa

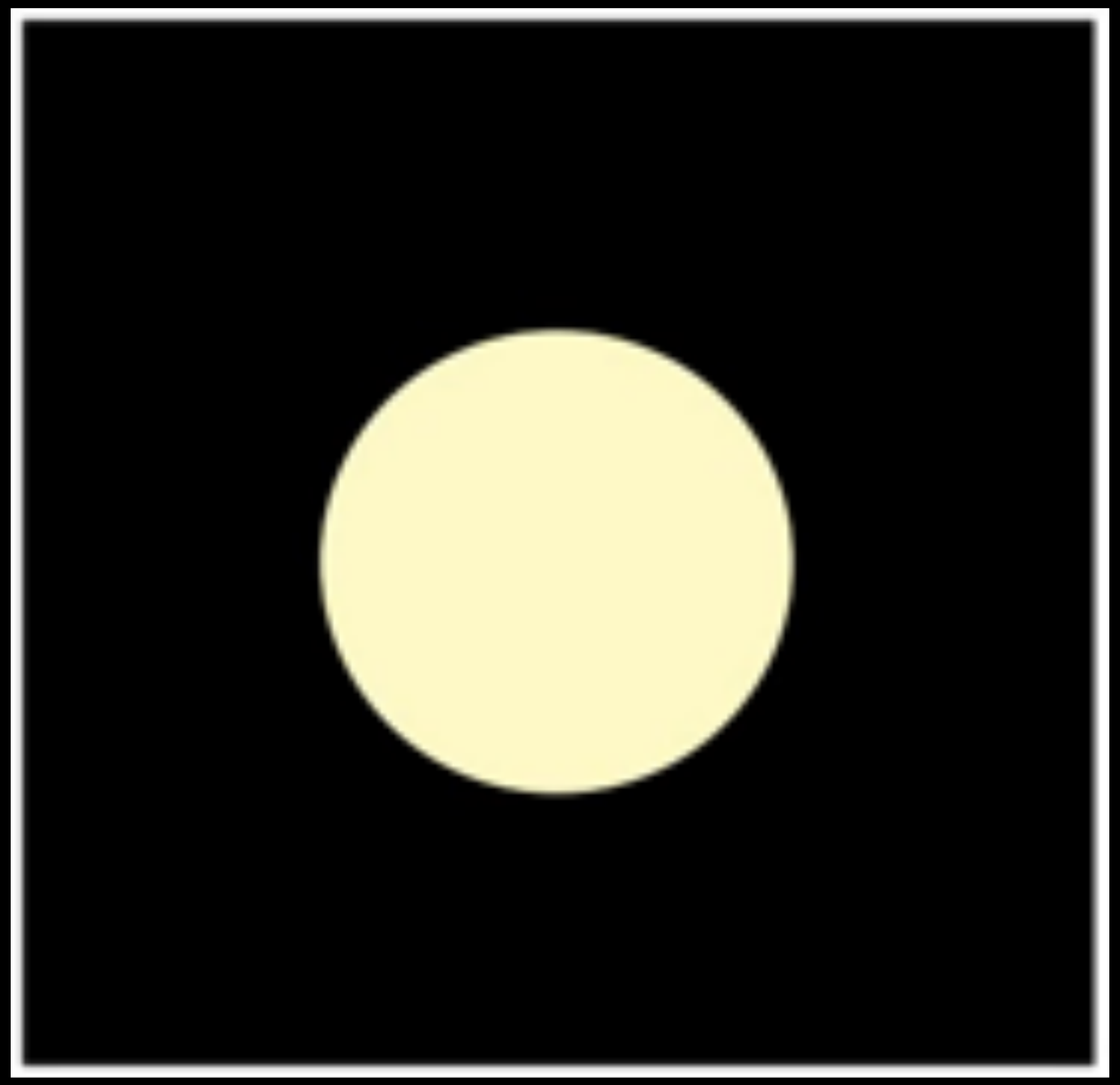
- Quando il fotone si trasforma in antifotone, un antifotone entangled con il primo, si trasforma al contrario in fotone, mantenendo la simmetria (CPT) del sistema.

- Per ogni fotone ci sarebbe un antifotone entangled e la vera ragione della esistenza dell'entanglement quantistico sarebbe semplicemente dovuta al mantenimento della simmetria del sistema.

- In questo semiuniverso fatto di materia, noi interagiamo solo con i fotoni e non con gli antifotoni, che ci appaiono solo quando oscillando, acquisiscono la forma di fotoni.

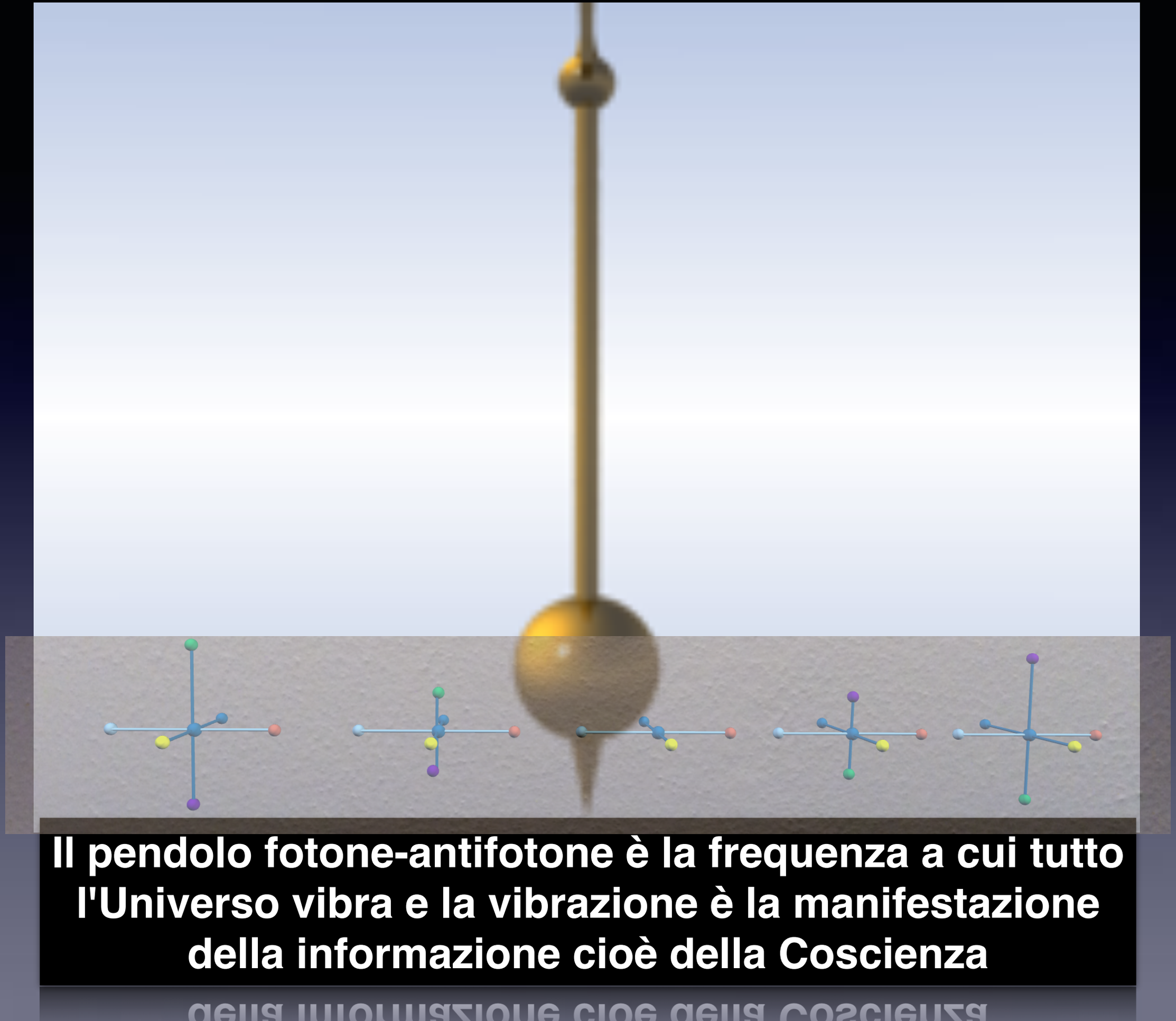
- La nostra fisica vedrebbe solo i fotoni virtuali cioè quella forma della coppia fotone antifotone senza asse della energia e cioè con un piano di simmetria che farebbe dire ai fisici che l'antiparticella del fotone non esiste.

- Noi percepiremmo solo il fotone. Come una lampadina clignottante con frequenza così alta da non vederla mai spenta



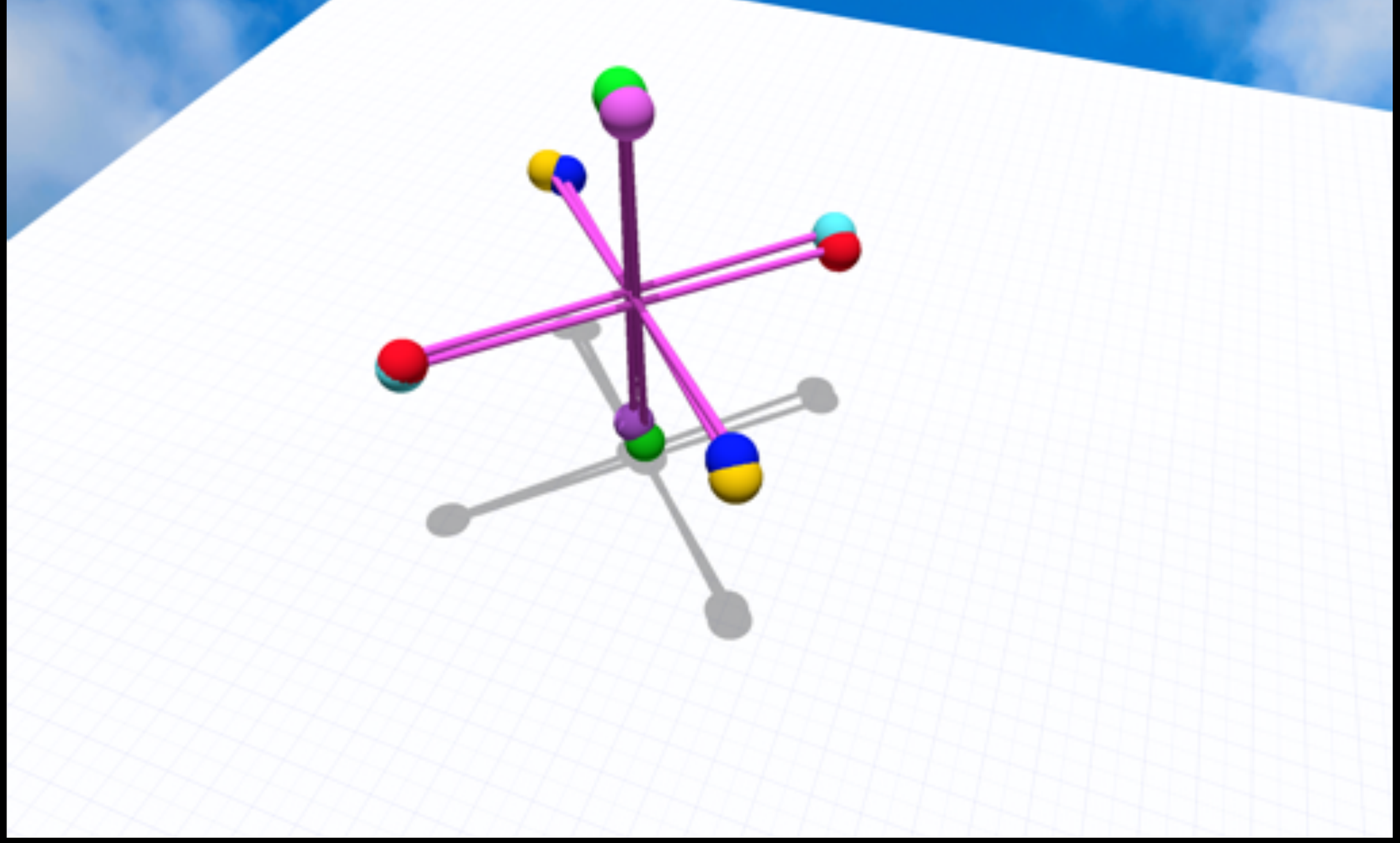
Il teorema di Shannon ci vieterebbe di vedere l'antifotone ed il fotone come sono in realtà ma potremmo percepire solo la struttura di risonanza che rappresenta il fotone virtuale senza massa

Disegniamo un fotone virtuale come una oscillazione da cui dipende la percezione virtuale del tempo



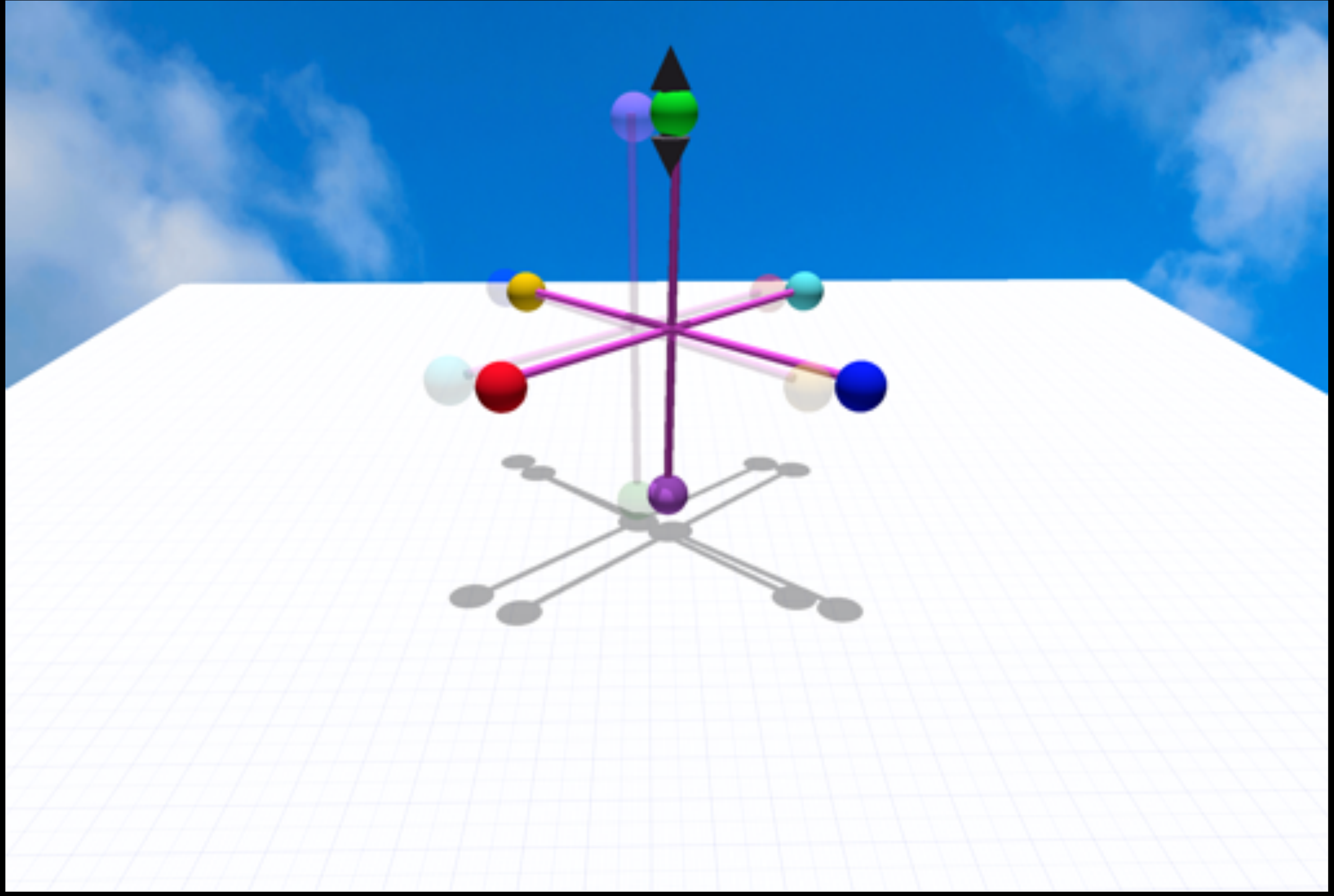
Il pendolo fotone-antifotone è la frequenza a cui tutto l'Universo vibra e la vibrazione è la manifestazione della informazione cioè della Coscienza

Ma da dove nasce la coppia fotone antifotone?

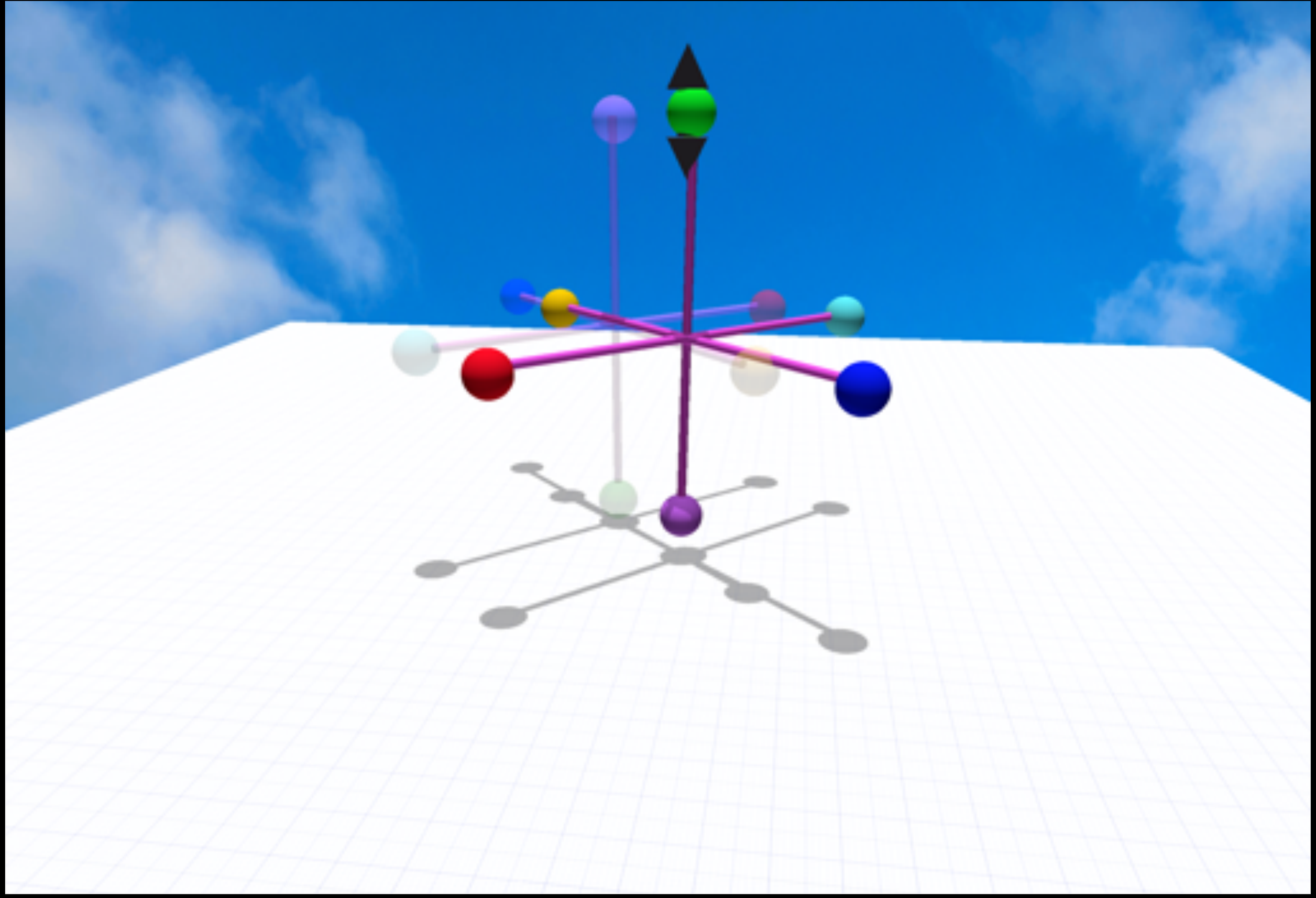


Dal nulla, si crea una coppia fotone antifotone intimamente legati che noi abbiamo chiamato EVIDEON

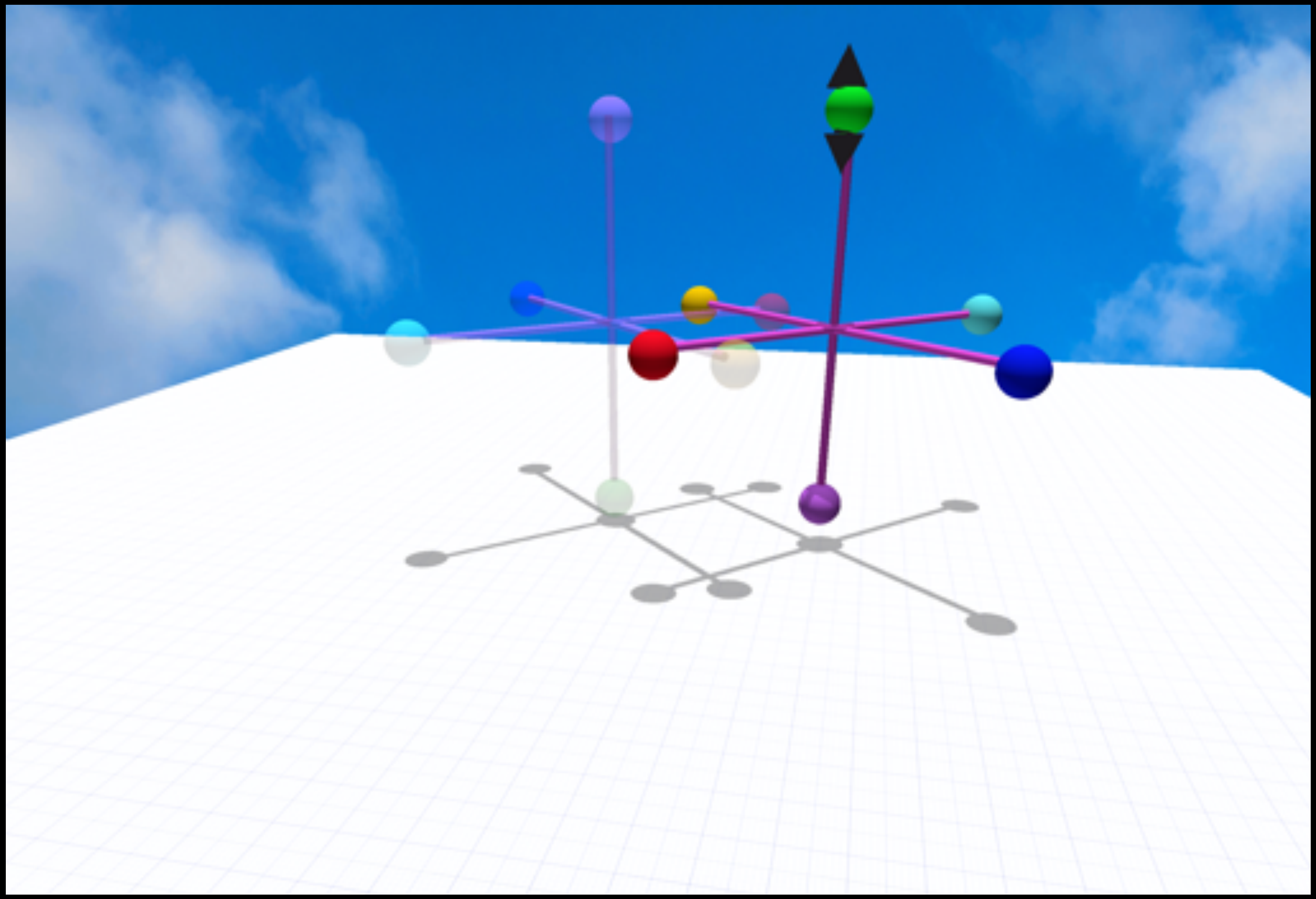
Notare all'inizio la sovrapposizione perfetta dei colori complementari



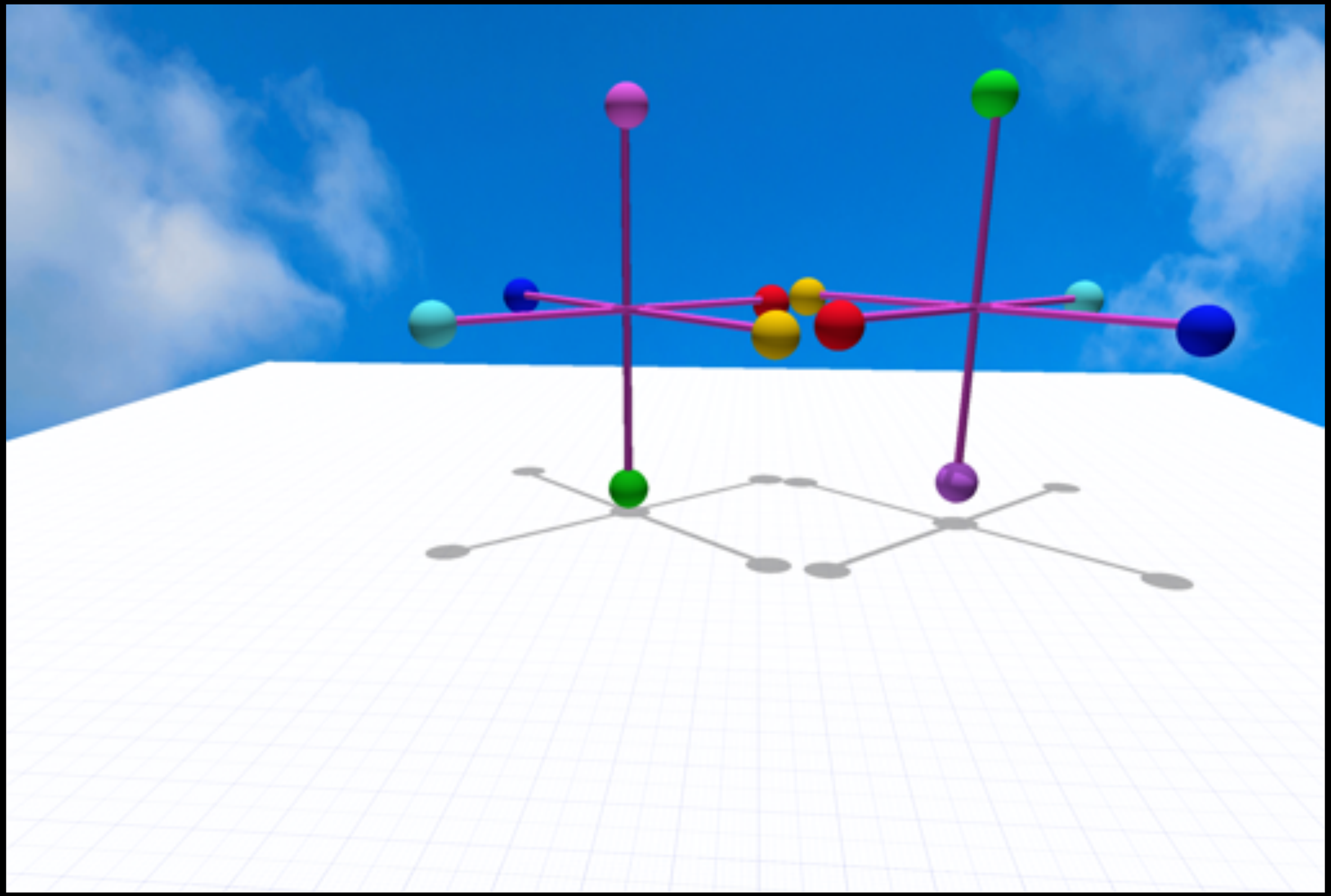
La coppia si divide e prende forma

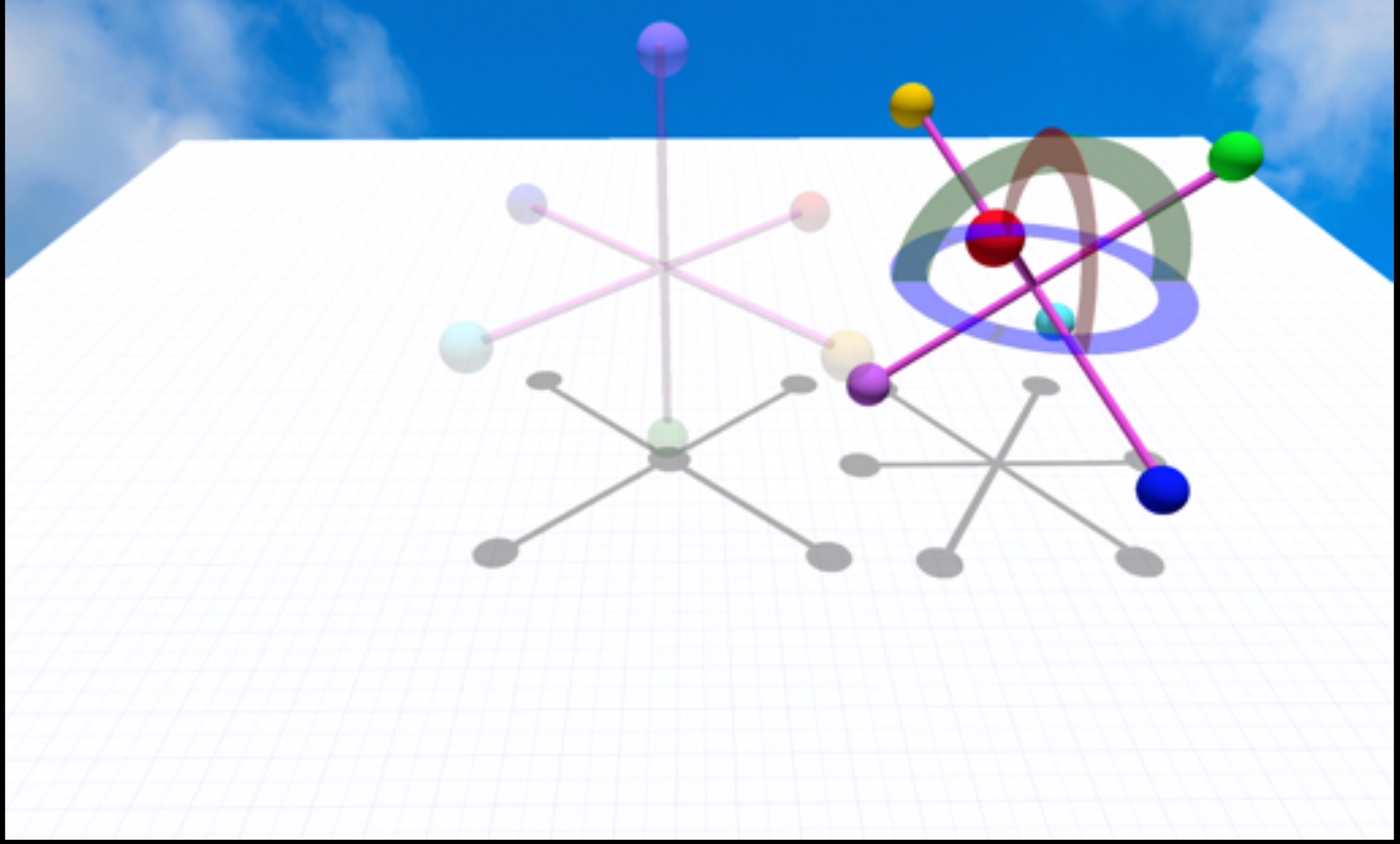


Sempre più nitidamente

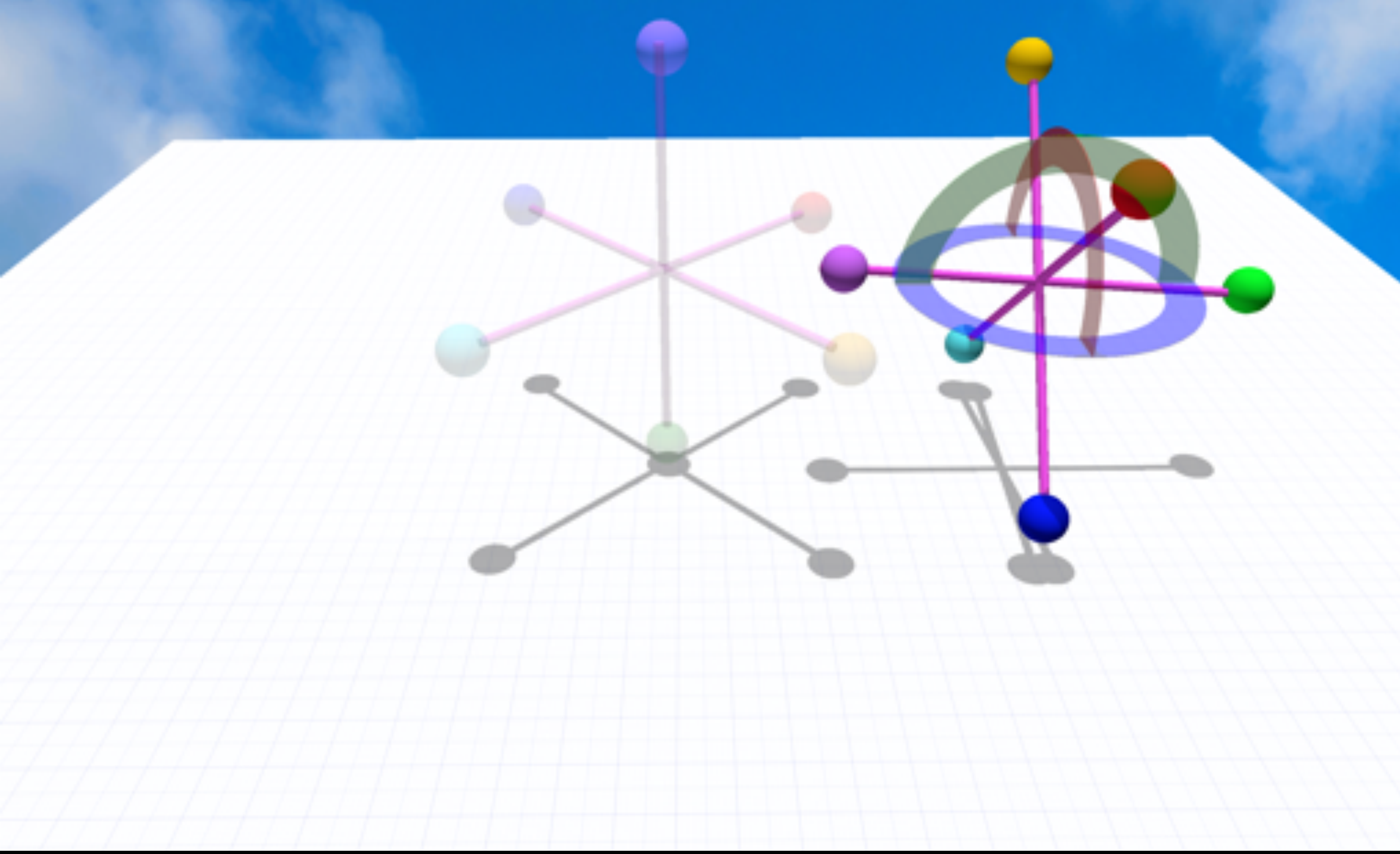


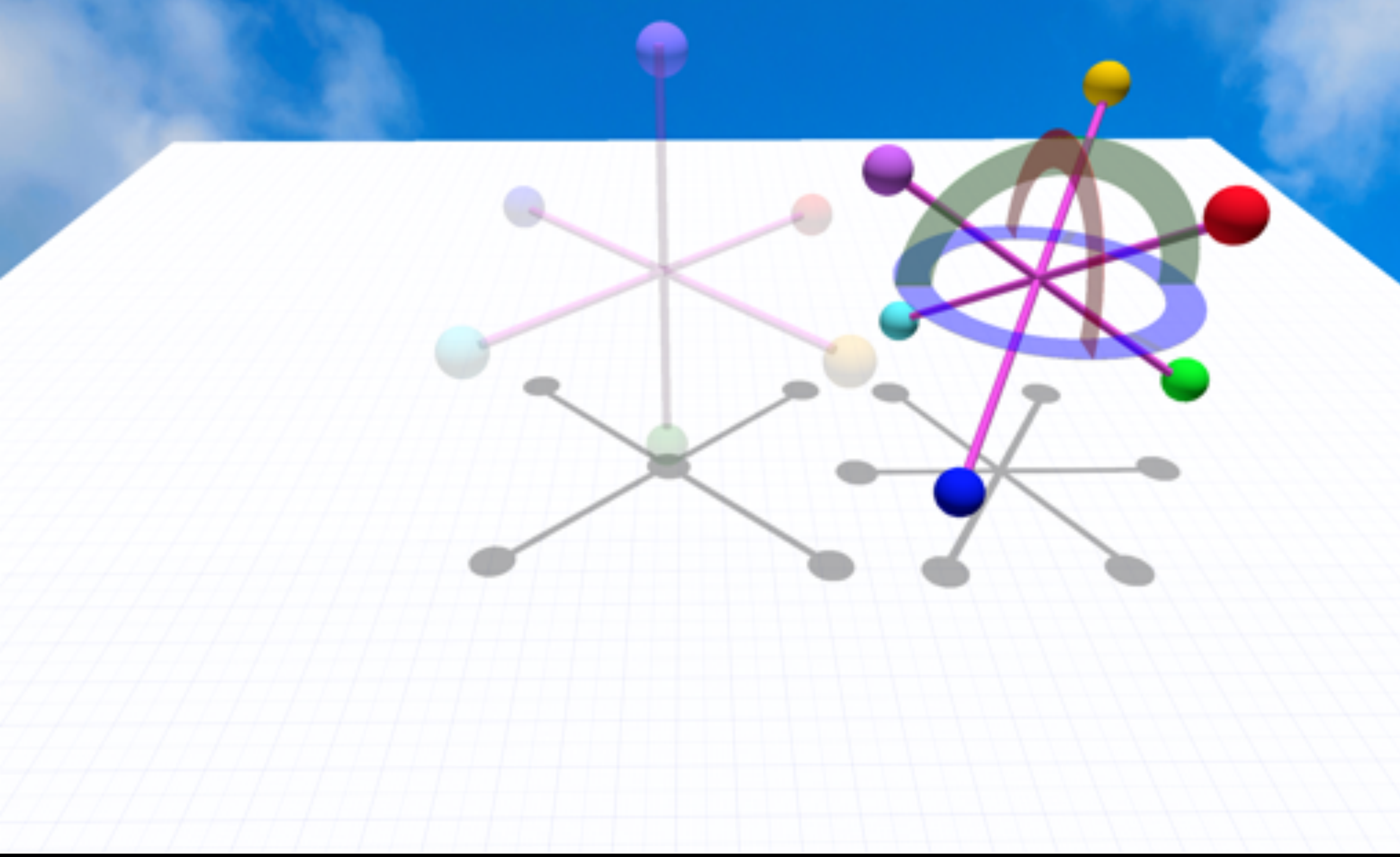
Fino a separarsi completamente

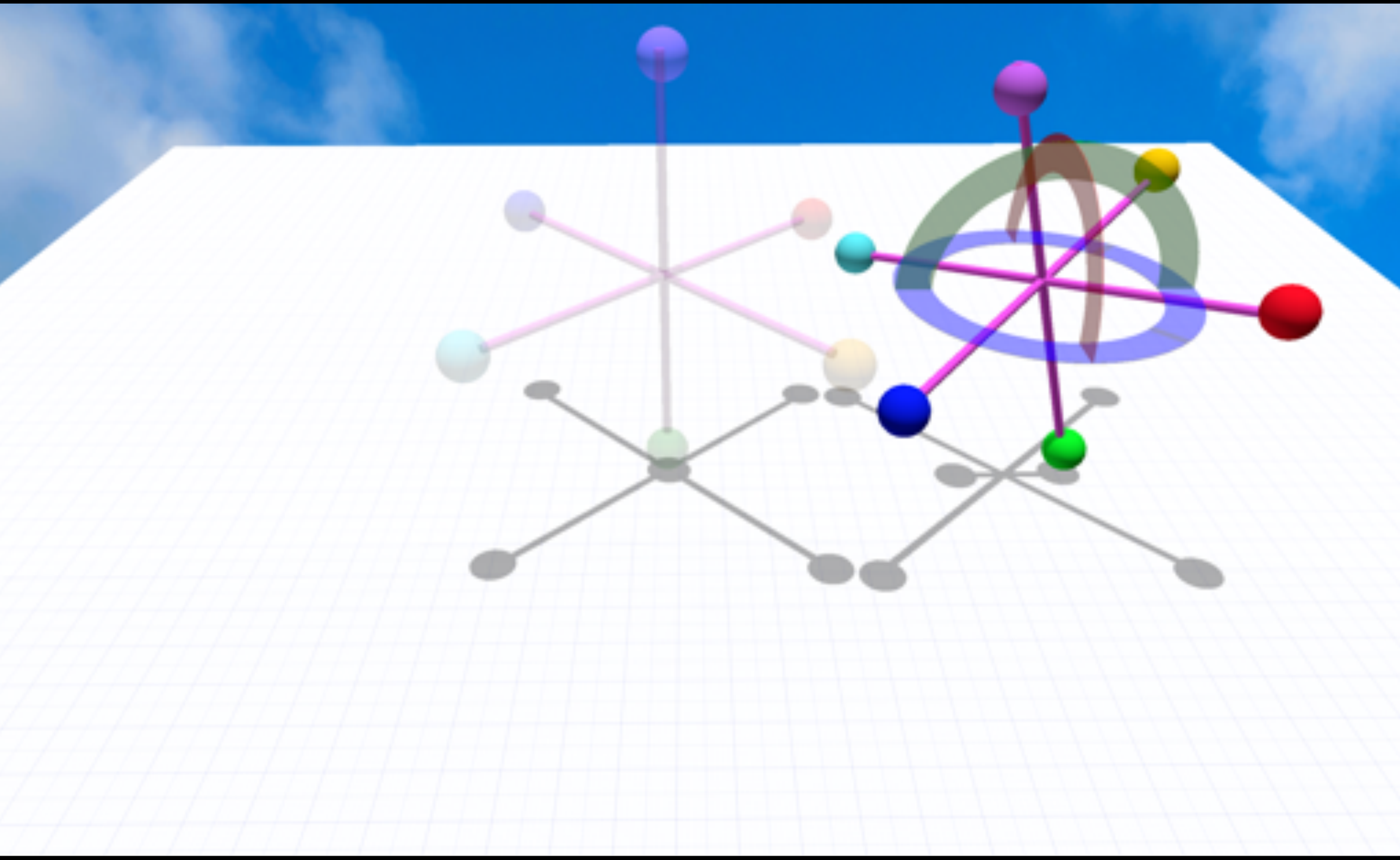


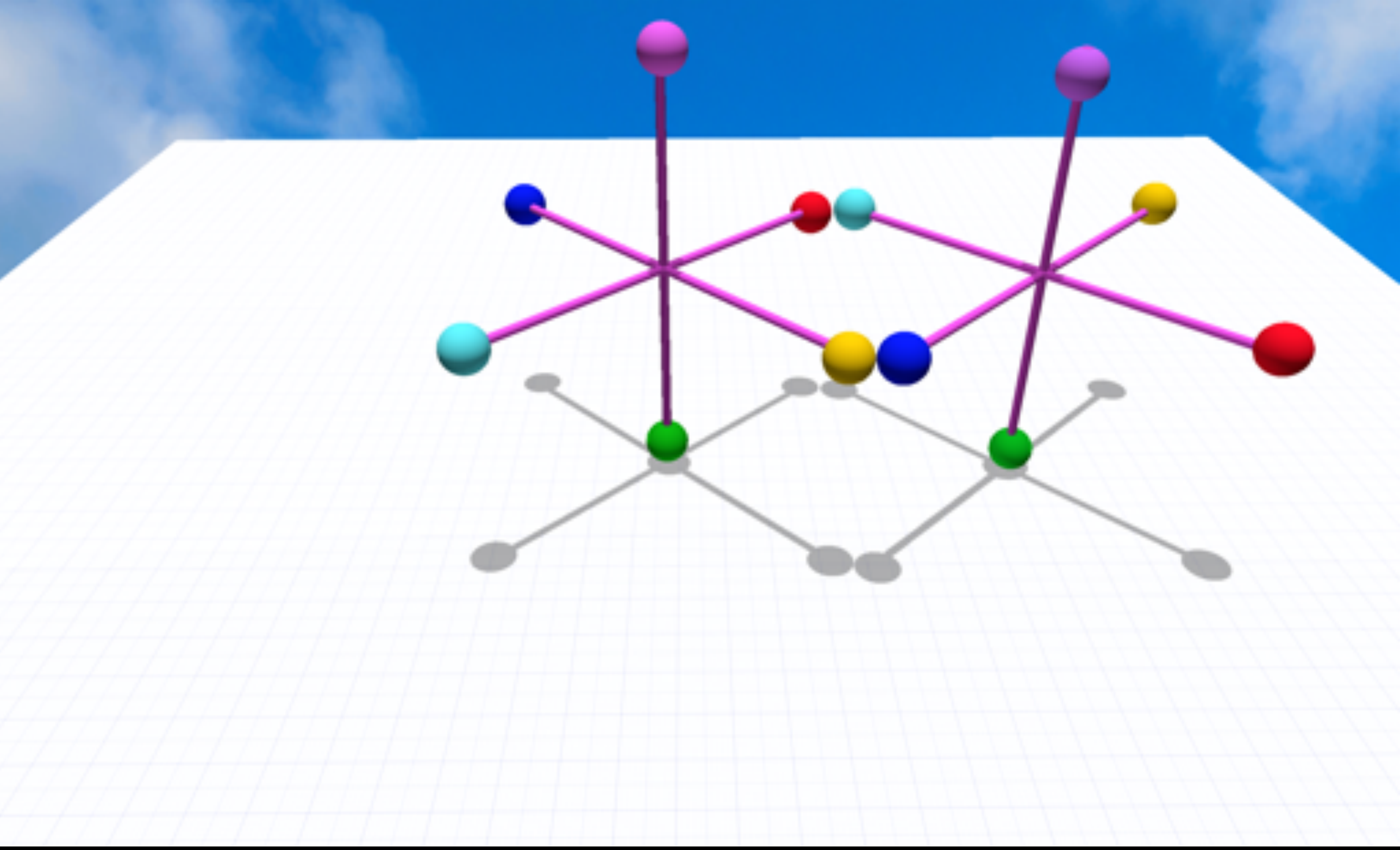


Quindi inizia la rotazione di uno dei due componenti









Ed infine si forma un neutrino

Se le cose stavano così, Majorana aveva studiato i neutrini, che erano anche antineutrini, ma la macchina del Pelizza/ Majorana lavorava, secondo il brevetto, sulla antimateria: questo voleva forse dire che la macchina produceva uno ZPE, come da me previsto e come sottolineato nel brevetto e dunque io dovevo studiarmi il brevetto e comprendere se Pelizza dicesse la verità su sui suoi incontri con Majorana. In parole povere: era plausibile che Pelizza avesse veramente interagito con Majorana

Le prove di Pelizza

- L'esistenza di una macchina che effettivamente, di fronte alla realtà inoppugnabile, fà delle cose straordinarie, che si spiegherebbero solo con le idee di Majorana sui neutrini

- Le lettere che Majorana spedisce a Pelizza e che sono state peritate da un perito grafologo del tribunale (la dottoressa Schantal).

- I filmati eseguiti da Pelizza sulla macchina che mostrano come essa sia in grado di annichilire la materia o di trasformarla in qualsiasi cosa (Gommapiuma in Oro). Tali filmati vengono periziati da un perito del tribunale e giudicati veritieri

Le lettere
https://issuu.com/rolando109/docs/pub_flip_majorana

La mia analisi grafologica delle lettere già effettuata dalla dottoressa Chantal mette in risalto quanto segue: la calligrafia è senza dubbio quella di Ettore, ma mi sarei aspettato una grafia stentata di un anziano, invece mi trovo una grafia solamente più staccata di lettera. Chi scrive è una persona giovane, troppo giovane secondo i dati anagrafici di Majorana. Pelizza sostiene che Majorana si è sottoposto alla sua macchina che lo ha ringiovanito (Pelizza avrebbe anche un filmato di questo esperimento che però non vuole mostrare e non si sa per quale motivo, visto che sarebbe una utile prova del suo racconto. Tale dichiarazione di Pelizza troverebbe una conferma nel funzionamento della macchina perché se essa produce antifotoni essi vanno indietro nel tempo e sarebbe ipotizzabile che se gli anti fotoni illuminano un oggetto, lo trasportano indietro nel tempo

https://youtu.be/hNTV8C5iVbU

Quando faccio presente al mio amico che conosce Pelizza questa incongruenza Pelizza gli risponde dicendo che Majorana si è ringiovanito con l'uso della sua macchina (2001). In realtà in un secondo tentativo di ringiovanimento fatto con Pelizza perché il primo tentativo che Majorana esegue su di sè da solo fallisce. Se Majorana è ringiovanito non può scrivere come un vecchio e difatti non lo fà anche se il perito dice il contrario. Le lettere che coprono un periodo di 50 anni sembrano scritte tutte nello stesso momento od in un periodo molto ristretto di tempo dove Maiorana ha sempre la stessa età

https://www.rinodistefano.com/docs/Perizia-grafologica_Dottssa-Chantal-Sala_09-Dic-2016.pdf

https://youtu.be/hNTV8C5iVbU

N.	Parametro	uguale	simile	diverso
1	**Livello grafomotorio**		X	
2	**Aisance** Sciolta-rigida, spontanea-artefatta			X
3	**Gestione spaziale** Ordine, bianco e nero, margini		X	
4	**Assi** Orizzontale-verticale	X		
5	**Chiarezza** Scrittura che si legge, risalto delle parole nello spazio		X	
6	**Dimensione**			X
7	**Rapporti dimensionali**	X		
8	**Inclinazione**	X		
9	**Tenuta Rigo**	X		
10	**Continuità** Stacco della penna dal foglio, variazioni del movimento, scioltezza, continuità nei legamenti		X	
11	**Velocità**		X	
12	**Pressione** Incisione del foglio, superficie di bianco coperta dalla traccia di inchiostro	X		
13	**Movimento**		X	
15	**Firma**	X		

6. Conclusioni

Come si è potuto notare nella comparazione soprastante, la lettera in comparazione ha caratteristiche grafologiche molto simili/uguali alle comparative consegnatomi.

La lettera scritta a mano datata Italia, 5-agosto-1996, sul retro di una fotografia e firmata "Ettore", **è sicuramente stata vergata dalla mano del sig. Majorana Ettore.**

La grafologa
Chantal Sala

Associazione Grafologi Professionisti
9/68

Casanova Lonati, 09 dicembre 2016

Il contenuto delle lettere

Le lettere vengono. Date a mano da Majorana a Pelizza e non si capisce perché. Majorana avrebbe potuto dire le cose a Pelizza direttamente, senza bisogno di scrivergliele su un foglio, oppure consegnate da misteriosi emissari. Infatti mancano le buste che contenevano questi fogli e la cosa è strana perché ciò avrebbe voluto dire che gli emissari sarebbero stati a conoscenza della intera faccenda e potrebbero essere chiamati a testimoniarla; invece non esistono testimoni diretti di tutto ciò.

Le date delle lettere

- 26/02/1964 Majorana ricorda l'incontro con Pelizza il 1/1/1958
- 10/12/1968
- 30/09/1976
- **31/03/1981**
- 24/12/1996
- 07/12/2001
- 07/12/2002
- 11/01/2006
- 20/12/2000 al professor Recami (pericolo riscaldamento globale e conferma dei rapporti con Pelizza)

In queste lettere Majorana sembra raccontare a Peizza cose che lui sa benissimo e non avrebbe nessun bisogno di ridirgliele. I contenuti delle lettere sembrano servire a Pelizza per poterle mostrare ad altri a prova della sua vicenda. Le lettere raccontano banalità e sembrano in realtà dettate da Pelizza a Majorana con lo scopo di poterle poi esibire in pubblico per far sì che la sua storia sia credibile. Se Pelizza aveva un continuo scambio con Majorana non ci sarebbe stato bisogno di nessuna lettera

https://www.majorana-pelizza.it/?page_id=210

© Copyright Rolando Pelizza - Tutti i diritti riservati

Italia
5 agosto 1996

Al mio antico allievo,
in attesa della
quarta fase.
affettuosamente

Ettore

https://www.majorana-pelizza.it/?page_id=210

© Copyright Rolando Pelizza - Tutti i diritti riservati.

Il breve filmato che precede è stato ripreso il 5 agosto 1996 e rappresenta uno dei miei incontri con Ettore Majorana.

Majorana appare con un atteggiamento sottomesso al Pelizza: guarda sempre in basso, ha le mani dietro la schiena ed il collo lievemente piegato verso Pelizza, cammina sempre due passi dietro di lui, in atteggiamento di riverenza per quello che Pelizza sta dicendo.

Il vero Majorana, sebbene di carattere schivo, non assumerebbe mai questo tipo di atteggiamento

Inoltre nella lettera del 07/12/2001 Majorana dichiara

L'impazienza di Majorana di concludere la quarta fase. "Tra qualche giorno compio cent'anni" scrive, e stando ai calcoli di Majorana con la quarta fase è possibile ritornare all'età di ventun anni. Comprensibile l'impazienza. Dopo ore di prove Majorana ammette di non essere riuscito nel tentativo e aspetta Rolando.

Ciò vuol dire che nel 2001 Majorana non è ancora ringiovanito mentre il filmato e le foto mostrate da Pelizza sono antecedenti a questa data (1996).

Inoltre nella lettera del 31/03/1981 Majorana dichiara

Undici anni di latitanza, contatti mantenuti solo attraverso gli emissari di Majorana e la segretaria di Rolando. Si tenta la realizzazione della terza fase ma Majorana lo riprende per il pericolo occorso. Rolando ha una conoscenza della matematica di Majorana inferiore ai due terzi, e facendosi **aiutare per i calcoli da un informatico svizzero** incapace di gestirli, ha fatto infuriare il Maestro per il grave pericolo di arrivare alla quarta fase senza controllo, e quindi di scomparire nello spazio. "ti aspetto per tirarti le orecchie

Ciò significa che Majorana non vede Pelizza dal 1969. Infatti Majorana è a Roma!

"Majorana era sicuramente vivo nel 1981 ed era a Roma. Io l'ho visto", riferisce il testimone spiegando di averlo incontrato nel centro della Capitale insieme a monsignor Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas romana. Era un senzatetto, che poi è stato riportato nel convento dove era ospitato, afferma il testimone. Siamo stato tra i collaboratori più vicini di monsignor Di Liegro e con lui abbiamo incontrato Majorana probabilmente il 17 marzo 1981. Non è stata l'unica volta, l'ho incontrato in tre-quattro occasioni", prosegue l'uomo - un programmista regista originario della Calabria, ma trasferitosi a Roma da giovane - che chiede di mantenere l'anonimato.

"Majorana stava in piazza della Pilotta, sugli scalini dell'Università Gregoriana, a due passi da Fontana di Trevi. Aveva un'età apparente di oltre 70 anni", racconta ancora il testimone. L'uomo, che all'epoca faceva parte di un gruppo che assisteva i senzatetto, rimase colpito dal fatto che uno dei clochard disse, inserendosi in una conversazione, che quel clochard aveva la soluzione del "Teorema di Fermat", l'enigma del '600 che per secoli è stato un rompicapo per i più grandi matematici e che all'epoca non era stato ancora risolto. La soluzione, infatti, risale solo al 2000. "A quel punto gli dissi di farsi trovare la sera seguente perche volevo farlo incontrare con Di Liegro". L'incontro avvenne e il sacerdote portò via il senzatetto con la sua auto. "Dopo un'ora e mezza tornò e mi disse: 'sai chi è quell'uomo? E' il fisico Ettore Majorana, quello scomparso. Ho telefonato al convento dove lui era ospite e mi hanno detto che si era allontanato. Ora ce l'ho riportato'".

http://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2015/02/05/giallo-majorana-testimone-era-clochard-a-roma_814bf27d-e893-413c-a813-6939079466db.html

Domanda

Come fa Pelizza ad avere una lettera di Ettore datata 31/03/1981 se il 17 dello stesso mese e per almeno altri quattro giorni egli si trovava a Roma e la lettera non è stata spedita per posta ma sempre consegnata da sconosciuti emissari evidentemente vaticanensi?
Forse egli l'ha scritta appena tornato in convento a Napoli?

Majorana da Roma torna a Napoli (1981)

Dunque nel 1981 Majorana non è ancora ringiovanito e viene riportato nel convento napoletano da dove si era allontanato. Il convento di San Gregorio Armeno. Infatti nella primavera del 1992, quattro anni prima del filmato che ritrae Pelizza e Majorana ringiovanito, il professor Carrelli si trova a passeggiare nelle vicinanze del convento con il suo assistente professor Tartaglione.

Secondo il Prof. Elio Tartaglione, assistente per molti anni di Antonio Carrelli: «Un giorno, dopo la lezione, Carrelli mi condusse nel convento di San Gregorio Armeno, e mi rivelò, indicandomi una finestra, che in una di quelle celle Majorana praticava gli esercizi spirituali», dichiarazioni riportate su Repubblica il 7 Luglio 2006. Il Prof. Bruno Preziosi, collega di Tartaglione, che ne raccolse le confidenze, aggiunse che nell'occasione l'assistente chiese al Carrelli "Ma allora è ancora vivo?" ottenendo la risposta "Ritorniamo all'istituto che abbiamo da fare". Di seguito, riferisce sempre il Prof. Bruno Preziosi, Tartaglione descrisse in una lettera gli accadimenti al Rettore dell'università di Napoli Fulvio Tessitore, il quale interrogò l'allora Arcivescovo Giordano, suo amico personale, ricevendone però la risposta "la domanda è irricevibile".

https://it.wikipedia.org/wiki/Ettore_Majorana

Nel filmato dei Pelizza/Majorana compare la stessa struttura architettonica del cortile del convento di San Gregorio Armeno. Ecco che si capisce perfettamente ora dove sono finiti gli appunti di Majorana: Carrelli li ha ridati al suo proprietario sapendo che era in convento. La finestra del convento in questione è però della clausura femminile. Come è possibile che Majorana sia nascosto in una clausura femminile?(https://blog.movimentoroosevelt.com/home/1567-piccola-testimonianza-sul-caso-di-ettore-majorana.html)

Pubblicato il: 07/03/2016 11:25

"Se accertata, la sofferta e tiepida omosessualità di Ettore Majorana - perché non è stato mai uno travolto dalle passioni, amorose o sessuali - sicuramente sarebbe di grande aiuto alla causa omosessuale e soprattutto servirebbe a chiarire le dinamiche che hanno operato intorno alla sua scomparsa". **Lo afferma Stefano Roncoroni, imparentato con il fisico scomparso nel 1938, nel saggio "Il mistero irrisolto della scomparsa di Ettore Majorana"**, pubblicato sul nuovo fascicolo del bimestrale "Nuova Storia Contemporanea", diretto da Francesco Perfetti e pubblicato da Le Lettere.

Il regista Rai Roncoroni, nipote di Ettore Majorana

https://www.dagospia.com/rubrica-29/cronache/ettore-majorana-mistero-gaio-senza-fine-nbsp-parla-regista-stefano-156628.htm

Dal libro di Roncoroni

«IO NON TORNO»

I fratelli l' avrebbero ritrovato e Ettore avrebbe detto loro: «Io non torno». Lo ha riferito lei in un libro.

«In uno scritto che ho ritrovato e pubblicato, Giuseppe, lo zio di Ettore, il capofamiglia, quasi confessa la verità. Invece di dire: "Ettore scrive: la decisione è inevitabile", si esprime così: "Ettore dice: la decisione è irrevocabile". Di qui il titolo del libro di Roncoroni, nipote di Ettore: Ettore Majorana, lo scomparso e la decisione irrevocabile. A chi lo dice? Lo dice a chi gli chiede di tornare a casa. Ai suoi familiari».

Roncoroni inoltre dice di non poter raccontare alcuni particolari su Ettore perché vincolato al segreto familiare. E' evidente, a questo punto, che i familiari di Ettore sanno che lui non è morto e lo sapranno sempre

https://www.dagospia.com/rubrica-29/cronache/ettore-majorana-mistero-gaio-senza-fine-nbsp-parla-regista-stefano-156628.htm

Majorana a Firenze in incognito usava una sua giovane conoscente come copertura. In realtà aveva contatti con giovani studenti venuti dall'est Europa. La giovane allora testimone degli incontri con Ettore, si rivolge al fratello carabiniere che, dopo aver effettuato dei controlli, sconsiglia la sorella a non continuare quegli incontri, nei quali peraltro Majorana portava la ragazza in un bar a prendere un gelato, mentre lui continuava a fare i suoi calcoli. Ebbe una volta a dire che lei gli piaceva perché non gli faceva domande.

http://www.cartesio-episteme.net/ep8/tebalducci.htm

Dov'è Majorana?

LETTERE AL DIRETTORE

È solo dopo il 1981 dunque che Ettore e Rolando si rivedono, dal 1958 al 1969 e dal 1981 in poi. Notare che in tutte le foto disponibili **Majorana non mostrerà mai le sue mani**: perché egli da giovane ha avuto un grave incidente automobilistico e ha una cicatrice molto visibile sulla gamba sinistra e sulla mano destra; un segno caratteristico che lui si guarda sempre dal mostrare

Le perizie sul volto di Ettore dell'ingegner Michele Vitiello

degli indici antropometrici dei volti dei soggetto noti e dei soggetti non noti oggetto di analisi. Pertanto, a mio giudizio, è possibile stabilire che i volti presenti nei reperti fotografici analizzati **possono essere ricondotti inequivocabilmente, per un significativo superamento dei valori di soglia di coincidenza, tutti allo stesso soggetto ed in questo specifico caso al soggetto noto riconosciuto nella persona del sig. Ettore MAJORANA con i seguenti valori medi di relazione non casuale e di relazione casuale definiti e risultanti dalla media dei valori estratti tra tutti i volti presenti nei diversi reperti fotografici.**

- **VALORE MEDIO DI RELAZIONE NON CASUALE..... 76 %**
- **VALORE MEDIO DI RELAZIONE CASUALE..... 24 %**

https://www.rinodistefano.com/docs/Perizia-fotografica-antropometrica_Dott-Ing-Michele-Vitiello_16-Dic-2016.pdf

La perizia sui video di Pelizza
che mostrano non la macchina
ma il come essa agisce

CONCLUSIONI

Nella seguente relazione tecnica sono state esposte tutte le considerazioni e analisi relative ai video in oggetto al fine di verificarne l'autenticità.

Nella prima parte sono stati descritti sommariamente i contenuti, spiegando brevemente l'argomento.

Dopo aver visionato attentamente tutti i file video è risultata evidente la presenza di stacchi, tagli e modifiche legate al montaggio.

Queste tipologie di alterazioni possono essere divise in tre categorie in base al momento in cui sono state effettuate: montaggio ed editing analogico, montaggio durante la fase di digitalizzazione e montaggio ed editing digitale.

Dai video analizzati non è possibile stabilire quale tipologia di montaggio è avvenuta, spesso sono presenti tagli netti e velocità aumentata probabilmente per eliminare le parti non importanti dei video stessi, è possibile affermare che le modifiche effettuate sui video non sono inerenti al contenuto ma alla forma, quindi sono stati effettuati tagli e cambi di velocità per rendere il video più conciso.

Visionando i filmati è possibile notare tutti i difetti che caratterizzando le registrazioni effettuate su videocassetta, ad esempio le distorsioni delle immagini non seguono un pattern preciso risultando assolutamente casuali, sintomo che i video sono stati effettivamente registrati all'epoca e non ai giorni nostri.

Inoltre nella parte finale del video presente sul DVD Stanley Productions è stata inserita una registrazione del TG2 in cui il conduttore commenta i risultati sportivi importanti.

Particolare attenzione per i match delle semifinali di Coppa Davis di tennis, nelle quali vengono commentati i risultati, nello specifico le gare tra URSS (Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche) e Ungheria svolte tra il 13 e 15 agosto del 1976.

https://www.majorana-pelizza.it/wp-content/uploads/2017/06/RELAZIONE-DI-CONSULENZA-TECNICA-INFORMATICA-DI-PELIZZA.pdf

La nostra analisi di un filmato che mostra la trasformazione della gommapiuma in oro

Pelizza sostiene di riuscire a trasformare la materia e nei suoi filmati mostra come questo accade.
Da notare che né Pelizza nè evidentemente Majorana sanno come questo accade e ciò si evince da come Pelizza, durante i filmati da lui registrati, lo dica apertamente. Ma se la macchina l'ha costruita Pelizza, sotto direzione di Majorana, come è possibile che essi non sappiano come funziona?

Che Pelizza non abbia la più pallida idea di come funziona la sua macchina è evidente quando chiede al tecnico informatico svizzero Tralamazza di aiutarlo a fare certi conti che dovrebbero sviluppare un algoritmo che permetterebbe alla macchina di funzionare. Pelizza fornisce migliaia di numeri che non si sa da che parte vengano a Tralamazza che scoprirà un algoritmo dipendente dal numero di Nepero e dalla formula di Eulero che premetterà alla macchina di funzionare. Ma quando i diversi tentativi del Tralamazza non erano apparentemente corretti, Pelizza, nel giro di una notte, riusciva a trovare l'errore nei tabulati contenenti migliaia di numeri. Pelizza avrebbe usato la strana e nuova matematica non conosciuta su questo pianeta che, lo stesso Majorana, pareva conoscere fin dai tempi del lavoro con i fisici di via Panisperna a Roma. Ma Pelizza non sa nulla di matematica ed allora da dove prendeva quei numeri?

Qualcosa scientificamente non torna

Infatti se ho una teoria essa mi fornisce un algoritmo che mi darà dei numeri, ma se devo cercare l'algoritmo a partire dai numeri per trovare una teoria, c'è qualcosa che non va.
Qualcuno sta dando i numeri perché Pelizza ricavi a ritroso i dati per costruire l'esperimento ma questo qualcuno così non ha necessità di spiegare la teoria che c'è dietro all'esperimento.
Questo qualcun vuole che tu costruisca la macchina ma che non si capisca la teoria che c'è dietro. ***Questo qualcuno non vuole che tu capisca ma che tu esegua le istruzioni***

La dichiarazione del Pelizza

Le difficoltà tecniche erano enormi, risolto un problema ne sorgeva un altro e ogniqualvolta mi capitava di addormentarmi con la preoccupazione di non riuscire a risolverlo, immancabilmente il mattino la soluzione era lì chiara, nella mia testa. All'inizio pensai che di notte la mia mente, pur nel riposo notturno, lavorasse alla risoluzione del problema. Poi ebbi, e non dormivo, delle fugaci visioni. Non riuscivo neppure a interloquire con queste presenze che subito svanivano, ma già nella mia mente c'era la soluzione del problema tecnico riguardante la "macchina". Al mattino tutto veniva risolto, i suggerimenti erano esatti.
Raccontai questi eventi al mio confessore spirituale, Don Galli, che a Chiari aveva fama di santità per via della vita che conduceva. Per niente stupito, lui mi esortò ad avere fede. In seguito durante queste apparizioni incominciai a dialogare con quella che decisi di chiamare "Entità" sempre su argomenti attinenti la "macchina" e il progetto umanitario collegato ad essa

Ora si capiscono molte cose

Nel 1998 la mia “Entità” mi annunciò che si sarebbe mostrata non più come visione, ma come persona fisica in carne e ossa. Conobbi così questo mio singolare aiuto nel giovane Alfonso Salvi. Tralasciando tanti episodi e tantissimi particolari, se pur di notevole importanza, voglio qui testimoniare come lui profetizzò che sarebbe morto il 15 gennaio dell’anno 2006 e che nello stesso giorno Majorana avrebbe messo a punto la quarta fase della sua teoria fisica (traslazione della materia in un’altra dimensione), mediante un esperimento che io dovevo condurre utilizzando la “macchina”.

Ebbene, se tutte le precedenti indicazioni e previsioni della mia “Entità” si avverarono, quest’ultima non lo fece. Alfonso morì l’8 gennaio di quell’anno, sette giorni prima di quanto preannunciato. In quello stesso giorno Ettore Majorana, impaziente di aspettare la data, tentava senza successo la prova sperimentale della quarta fase.

Sia Majorana che Pelizza sono sempre stati interferenziati da soggetti alieni in combutta con militari servizi segreti e Vaticano ma pare che Pelizza non abbia la più pallida idea di ciò che questo comporti e quando io ho fatto sapere a Pelizza che avrei parlato con lui per assolvere ad una sua richiesta solo se egli avesse fatto prima il TCTDF, esso scomparve e non ci furono più collegamenti tra lui e l'amico che mi faceva da tramite.

L'analisi fisionomica dà solo l'85% di somiglianza per la stessa persona?

Pelizza non sa che il Majorana "che appare giovane" è una copia effettuata dagli alieni o dai militari che lo hanno sostituito ed è per questo che egli non mostra mai la mano destra, poiché non ci sarebbe più la cicatrice. Pelizza usa la copia per i suoi scopi e gli detta le lettere che poi lui stesso utilizzerà per aumentare la credibilità della sua storia, presso gli organi di stampa. "Majorana copia" scrive diversamente, non ha consapevolezza di sé e non sa più far funzionare la macchina, come confessa Pelizza al mio amico, nostro interlocutore

- Majorana dunque non è gay ma appare sessualmente confuso avendo dentro di sé la sua MAA maschilista che lo porta ad assumere atteggiamenti sessuofobi

- Majorana non vuole suicidarsi ma è la MAA del suo alieno serpente, che è schizofrenico, che desidera che ciò accada, per uscire dal quel contenitore forzatamente ed istiga Majorana al gesto finale

- Majorana non riesce a suicidarsi (lui dirà a Carrelli che il mare lo ha rifiutato) perché la squadra di alieni a cui appartiene la MAA di serpente, come sempre, in questi casi, glielo impedisce

- Majorana studia fisica perché la MAA di serpente porta sempre il soggetto carrier in quella direzione di studi

- Dentro Majorana e Pelizza ci sono anche il solito Lux che è l'entità che appare a Rolando e a Majorana ed il terzo alieno fatto di antimateria. È lui che vuole che si costruisca la macchina

- La famosa matematica di Majorana non è una matematica terrestre

Nel 1998 la mia “Entità” mi annunciò che si sarebbe mostrata non più come visione, ma come persona fisica in carne e ossa. Conobbi così questo mio singolare aiuto nel giovane Alfonso Salvi. Tralasciando tanti episodi e tantissimi particolari, se pur di notevole importanza, voglio qui testimoniare come lui profetizzò che sarebbe morto il 15 gennaio dell’anno 2006 e che nello stesso giorno Majorana avrebbe messo a punto la quarta fase della sua teoria fisica (traslazione della materia in un’altra dimensione), mediante un esperimento che io dovevo condurre utilizzando la “macchina”.
Ebbene, se tutte le precedenti indicazioni e previsioni della mia “Entità” si avverarono, quest’ultima non lo fece. Alfonso morì l’8 gennaio di quell’anno, sette giorni prima di quanto preannunciato. In quello stesso giorno Ettore Majorana, impaziente di aspettare la data, tentava senza successo la prova sperimentale della quarta fase.
Da qui la sua lettera datata 8 gennaio che esprime chiaramente la sua (per lui impensata) delusione e la mia risposta datata 11 gennaio che riferisce proprio della morte di Alfonso Salvi. Su questo fatto ne parlammo a lungo prima che lui accettasse di seguire spontaneamente quelli che volevano portarci via entrambi

Negli ultimi tempi, se pur con minore frequenza, mi appare l'"Entità" sia in forma di visione sia come persona fisica. Ormai per la confidenza che ho nei suoi confronti, a volte mi rammarico con Lei per quanto mi sta ancora accadendo. Con calma mi rassicura dicendomi che tutto andrà per il meglio; invero sto ancora oggi aspettando che questo avvenga.

Ho voluto accennare a questi episodi, argomenti particolari e delicati sui quali avrei potuto soprassedere per non suscitare dubbi sulla veridicità degli altri fatti avvenuti, ma mi sono prefisso di narrare anche questi aspetti delle vicende riguardanti la "macchina" di Majorana, aspetti che solo poche persone a me vicine conoscono, sperando che ciò contribuisca a mostrare che esistono uomini mossi da fede e volontà tese solo a fare del bene, anche a costo di sacrificare tutti i loro affetti come abbiamo fatto io ed Ettore

Anche Ettore è contaminato dalla entità

Ora mi preme evidenziare che l'insegnamento che ho ricevuto non è stato completato e questo non tanto per le vicissitudini della mia vita (chi ha letto la parte della mia biografia finora pubblicata se ne renderà ben conto), ma soprattutto per un preciso "vincolo" che era stato dato al Maestro. Dunque, le nozioni matematiche che mi ha trasmesso si sono limitate al 66% della sua conoscenza; che ci fosse questo vincolo ne ho piena certezza, non solo per quanto mi disse Ettore, ma anche per un altro avvenimento che accadde nell'anno 2006.

Con queste nuove informazioni
ecco che ora possiamo
analizzare i filmati del Pelizza

Pelizza al lavoro sui controlli della macchina. Come si vede ci sono tre interruttori. Pelizza esegue in sequenza alcune operazioni: parte dicendo "SI", poi in rapida sequenza si sentono tre "tac" quindi un quarto rumore che è dovuto all'appoggiare degli occhiali da sole da qualche parte. Pelizza infatti si protegge gli occhi nella attesa che avvenga il lampo che segnala l'avvenuta conversione del materiale in oro. La vera macchina ha una altra struttura come vedremo più avanti

La trasformazione della gommapiuma in oro

Fotogramma iniziale

- In questo esperimento Pelizza non ha finito di accendere il primo interruttore che già l'evento è accaduto e ciò significa che gli altri due interruttori non servono a niente

- Pelizza prova e riprova a far avvenire la conversione e la procedura parte sempre con lui che dice "SI" a qualcuno che non c'è "fisicamente" lì con lui come se questo qualcuno gli desse l'ordine di iniziare la procedura stessa

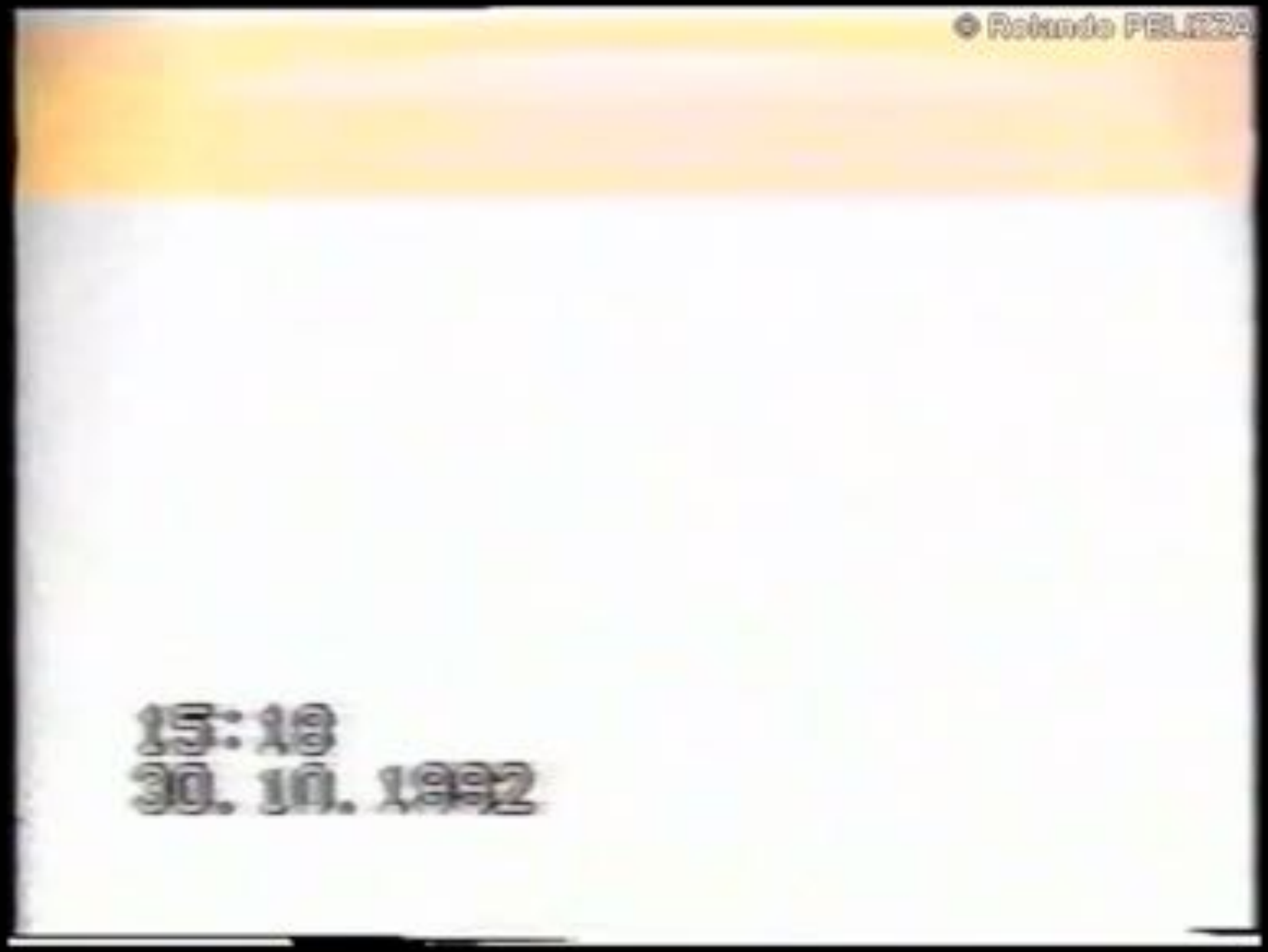
- La sensazione è che la macchina non faccia proprio niente ma qualcosa d'altro provochi il miracolo

- Pelizza sembra non accorgersi che il suo "rituale" è finto ed inutile perché altri gestiranno, invisibilmente a lui, la conversione, a sua totale insaputa, del materiale iniziale in oro

Pelizza viene così convinto che sia lui a produrre il miracolo attraverso la sua volontà, ma non è così

Analizziamo step by step cosa invece accade

L'immagine finale ed iniziale in lenta sovrapposizione

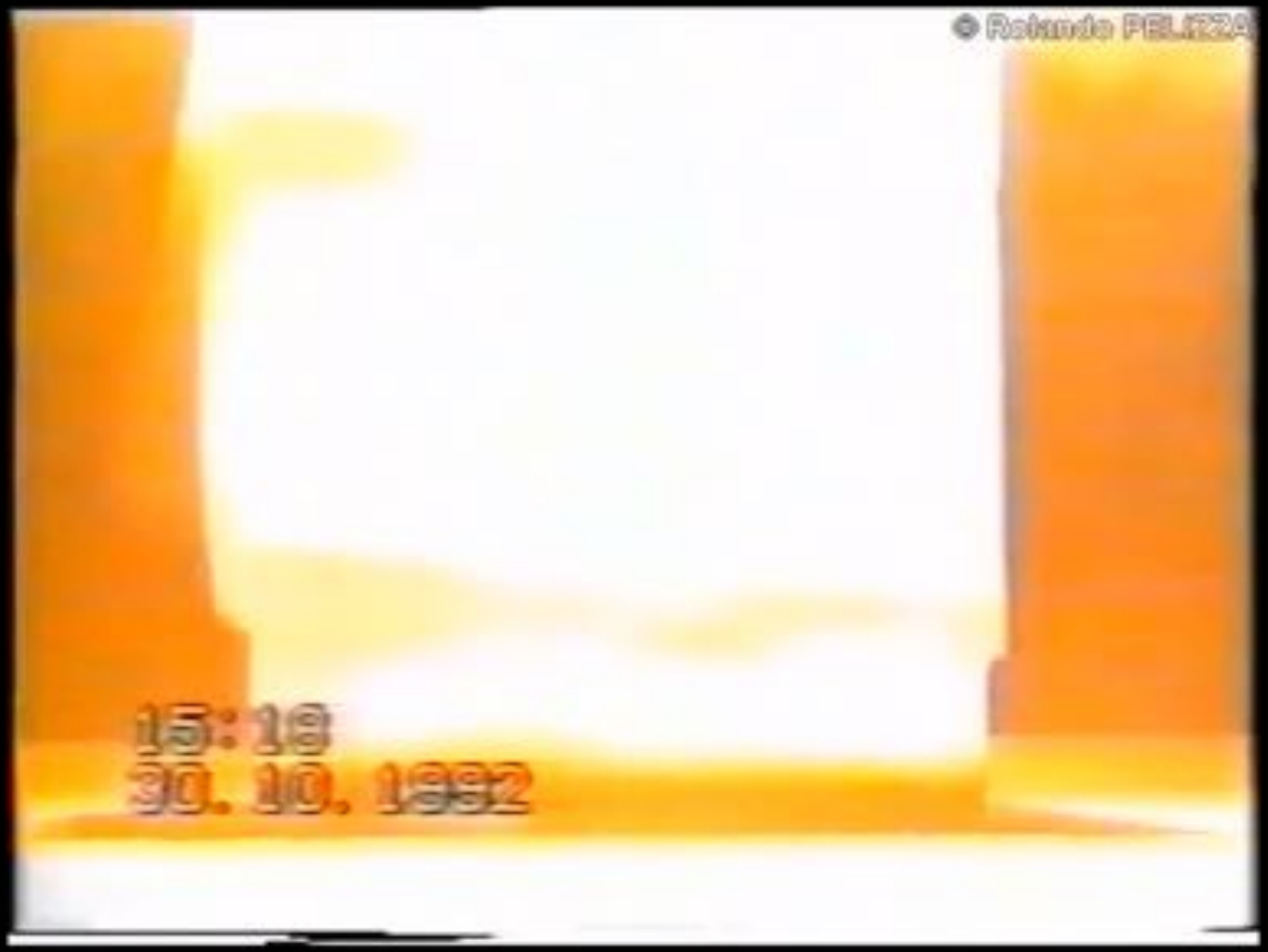

© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992

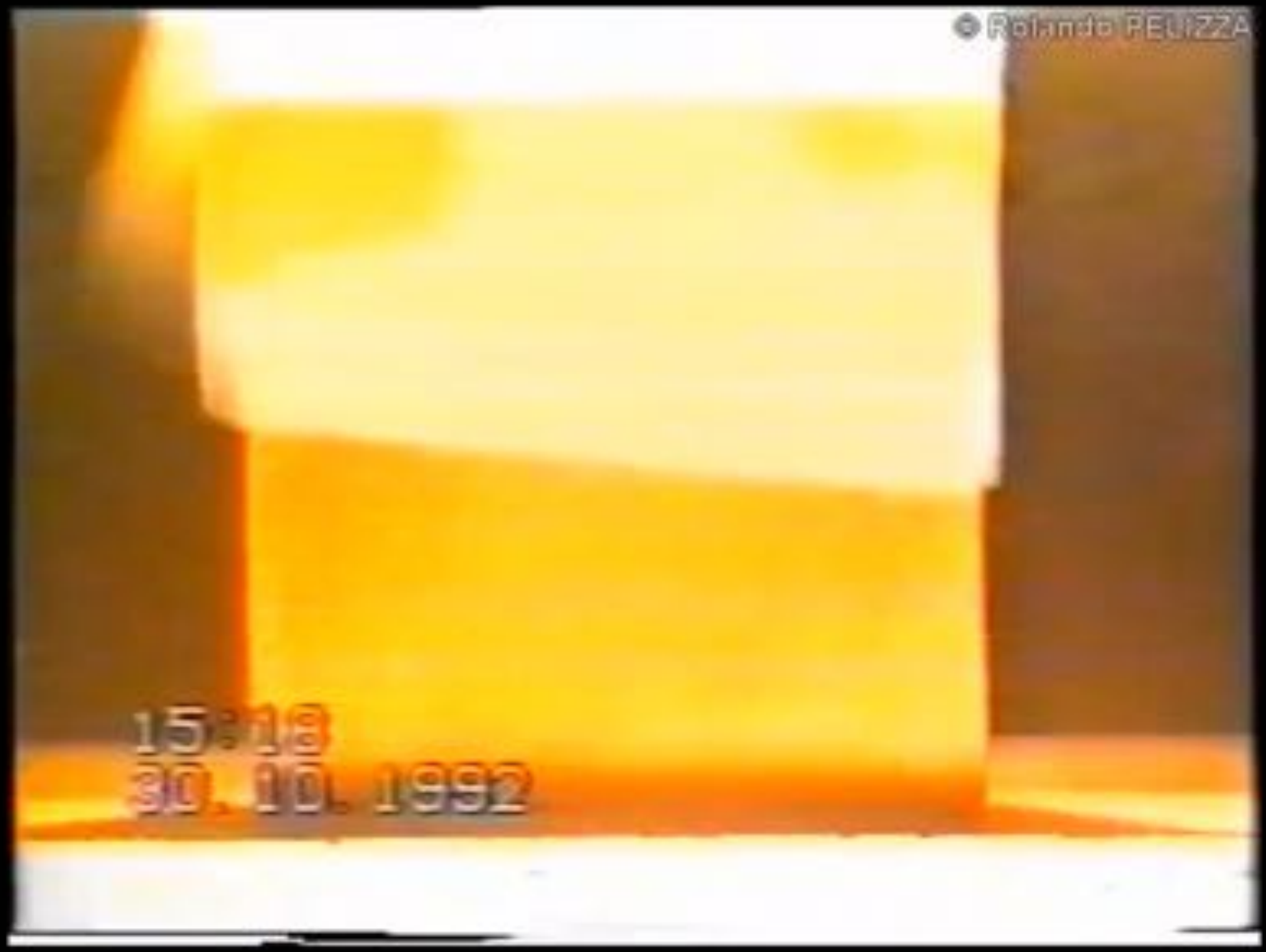
© Raimondo PELIZZA

15:18
30. 10. 1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992


© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992

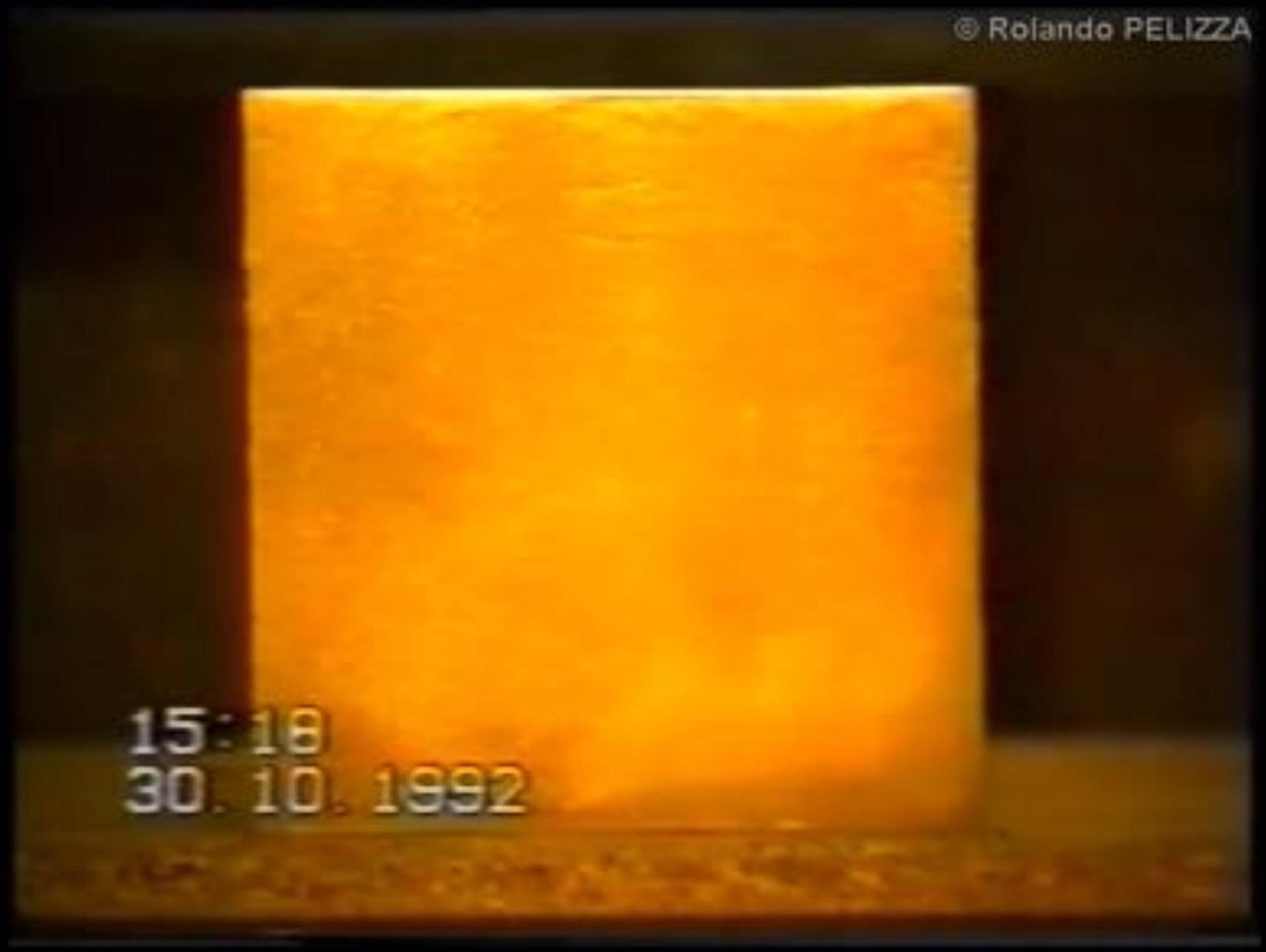

© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992

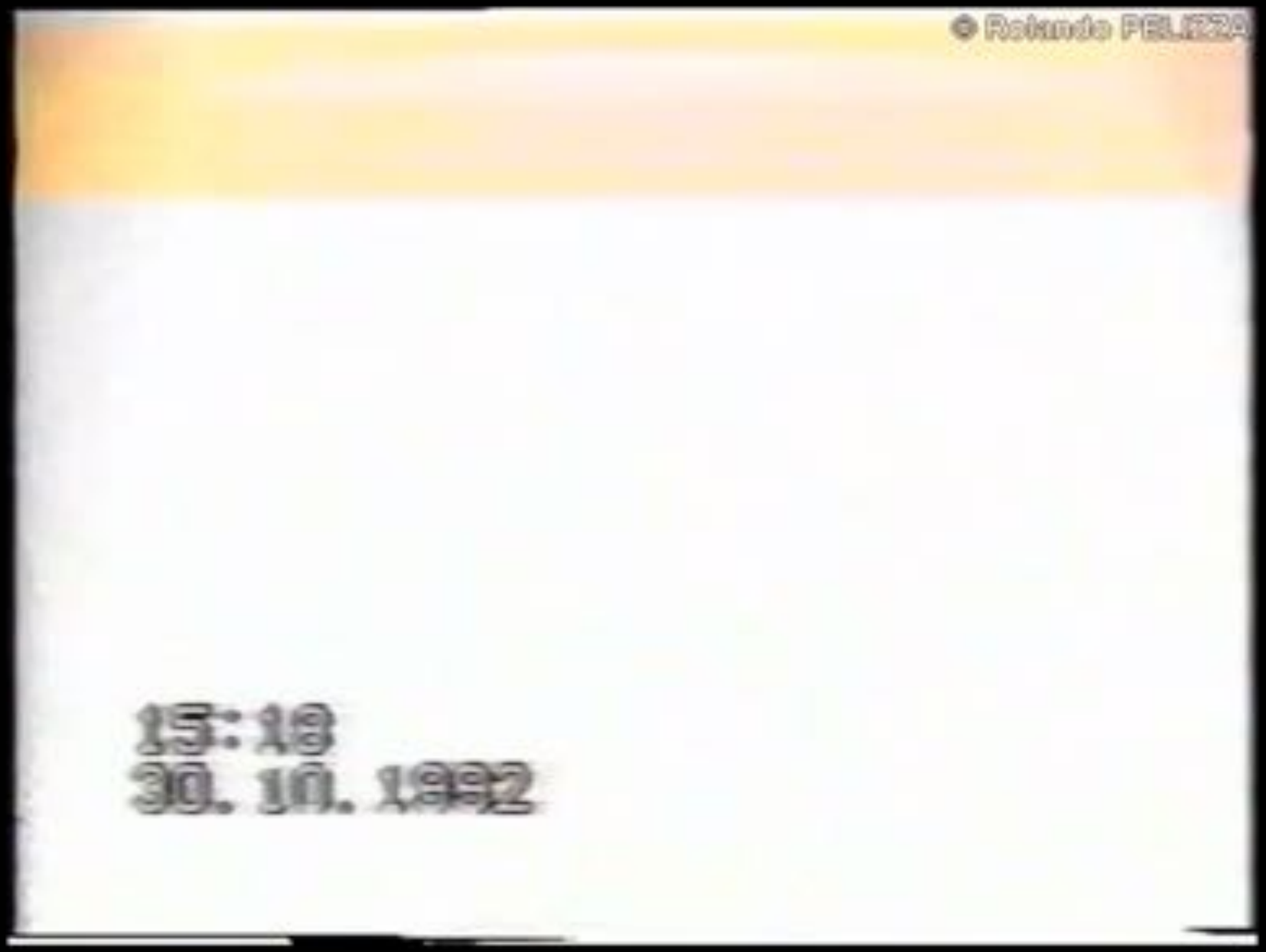

© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

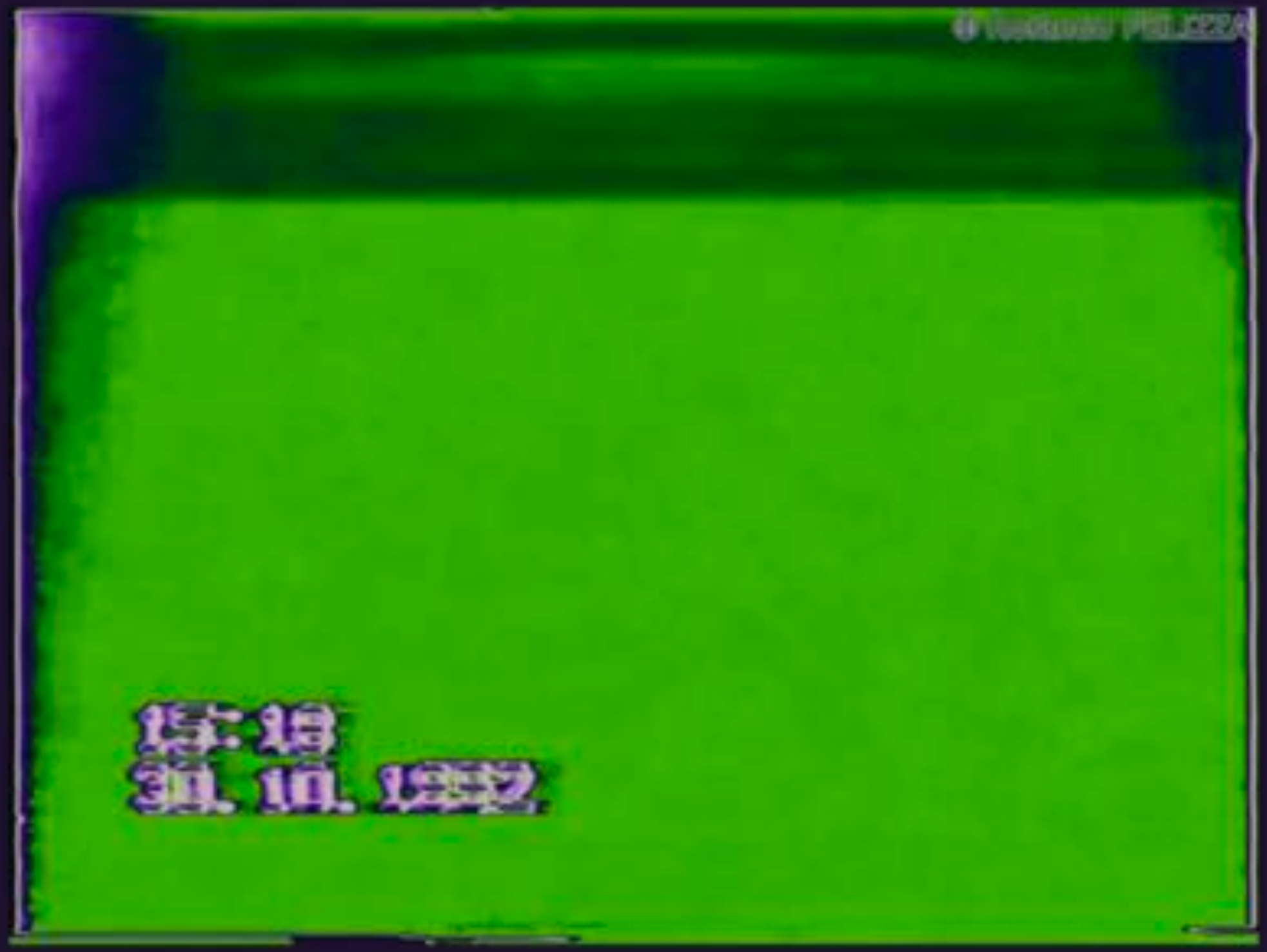
© Rolando PELIZZA
15:18
30.10.1992

Analisi della zona bianca

© Rolando PELIZZA

15:18
30. 10. 1992

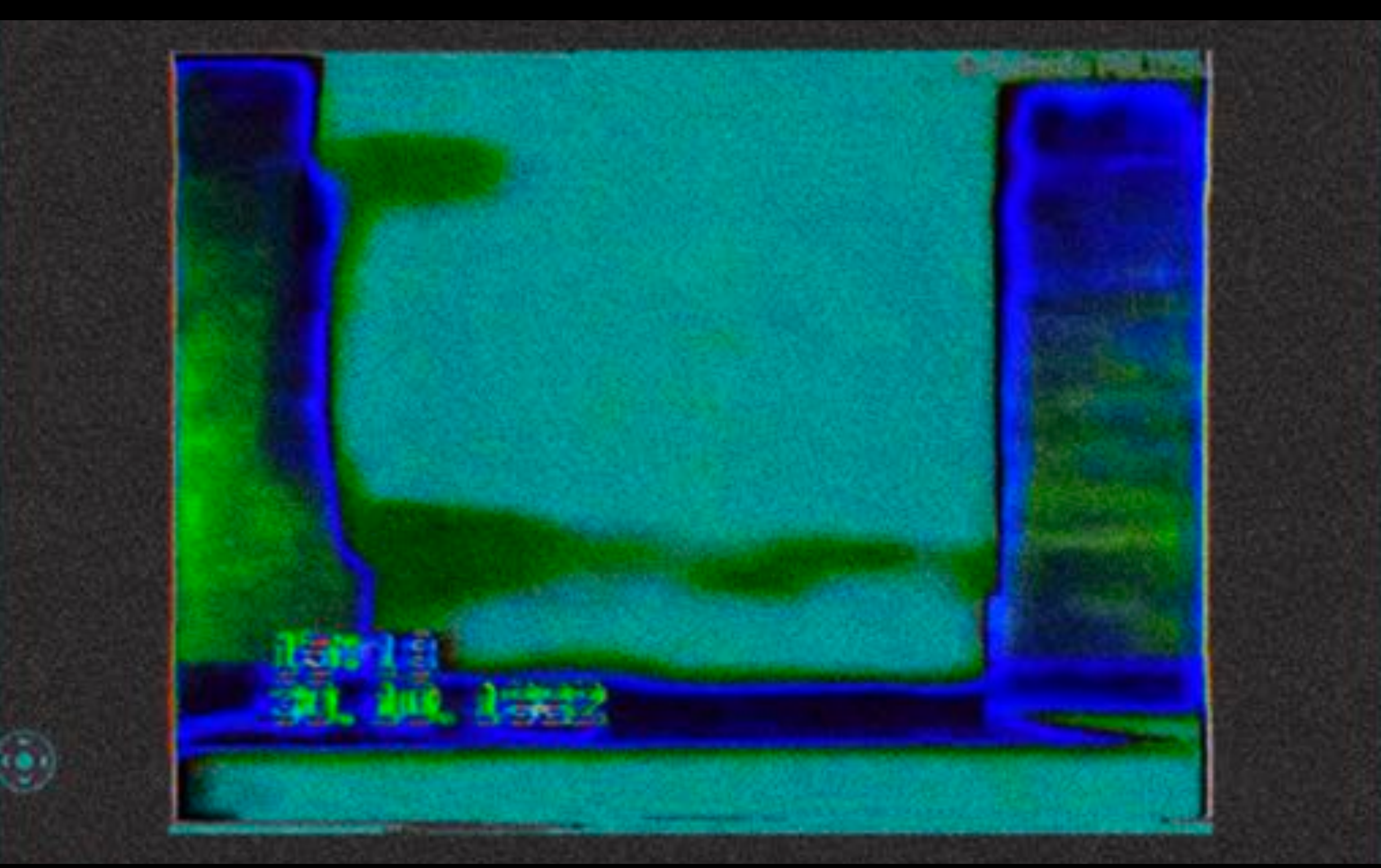

© Rolando PELIZZA
15:18
30. 10. 1992



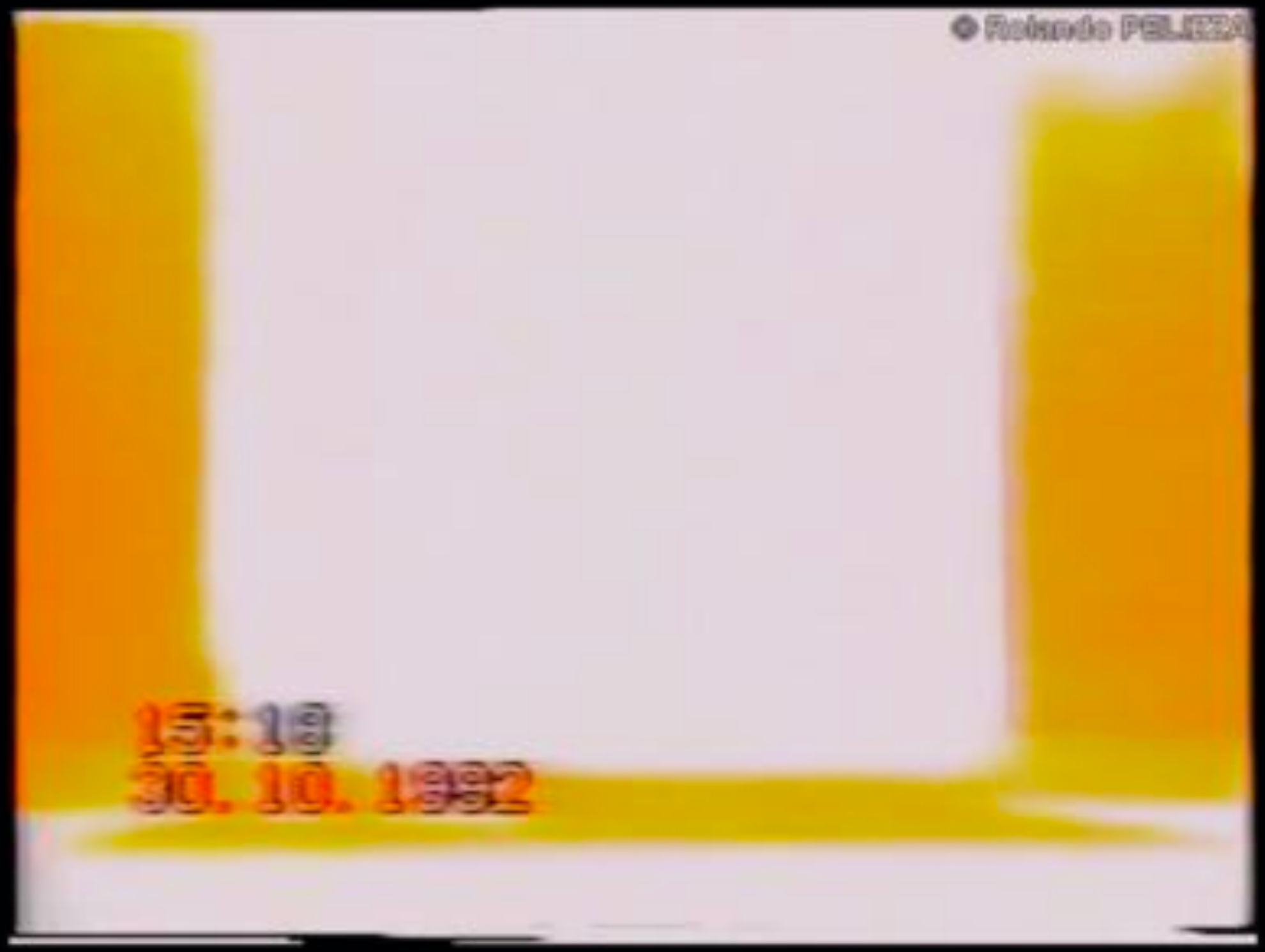
Applicazione delle tonalità di grgio

Appaiono due scherm parzialmente ricurvi posti sul tavolo dove appoggiato il cubo

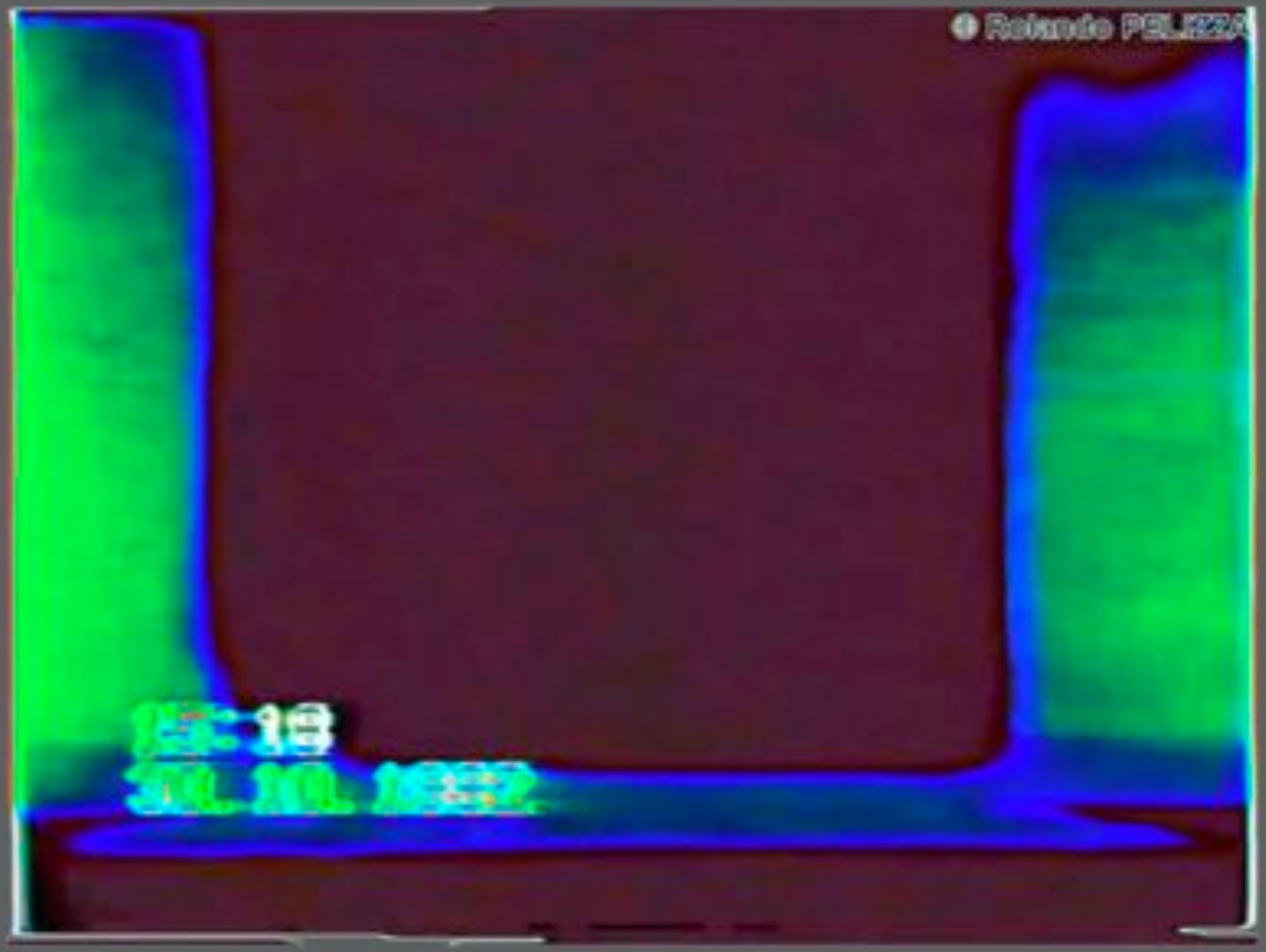
Analisi della posizione degli schermi rispetto al cubo



Un fotogramma nella zona luminosa centrale che mostra lo "sbucciamento" del cubo



Un altro fotogramma centrale



E la sua analisi a colori sfalsati

TRASM...
© Rolando PELIZZA
12:42
1. 11. 1992
La croce d'oro
1:32:40
1:46:48

La immagine di partenza

12:43
1. 11. 1992

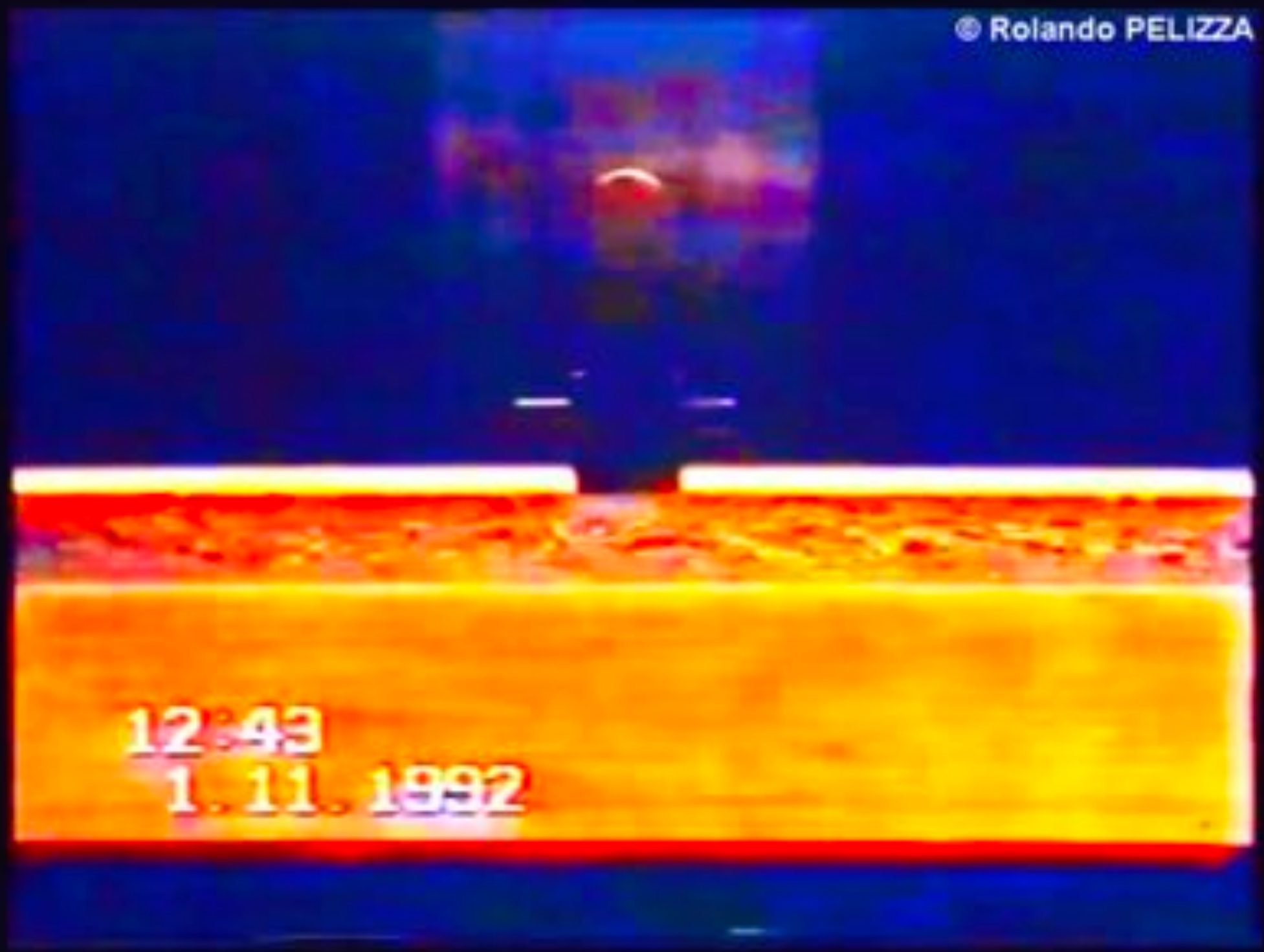
12:43
1. 11. 1992

12:43
1. 11. 1982

Analisi della zona bianca

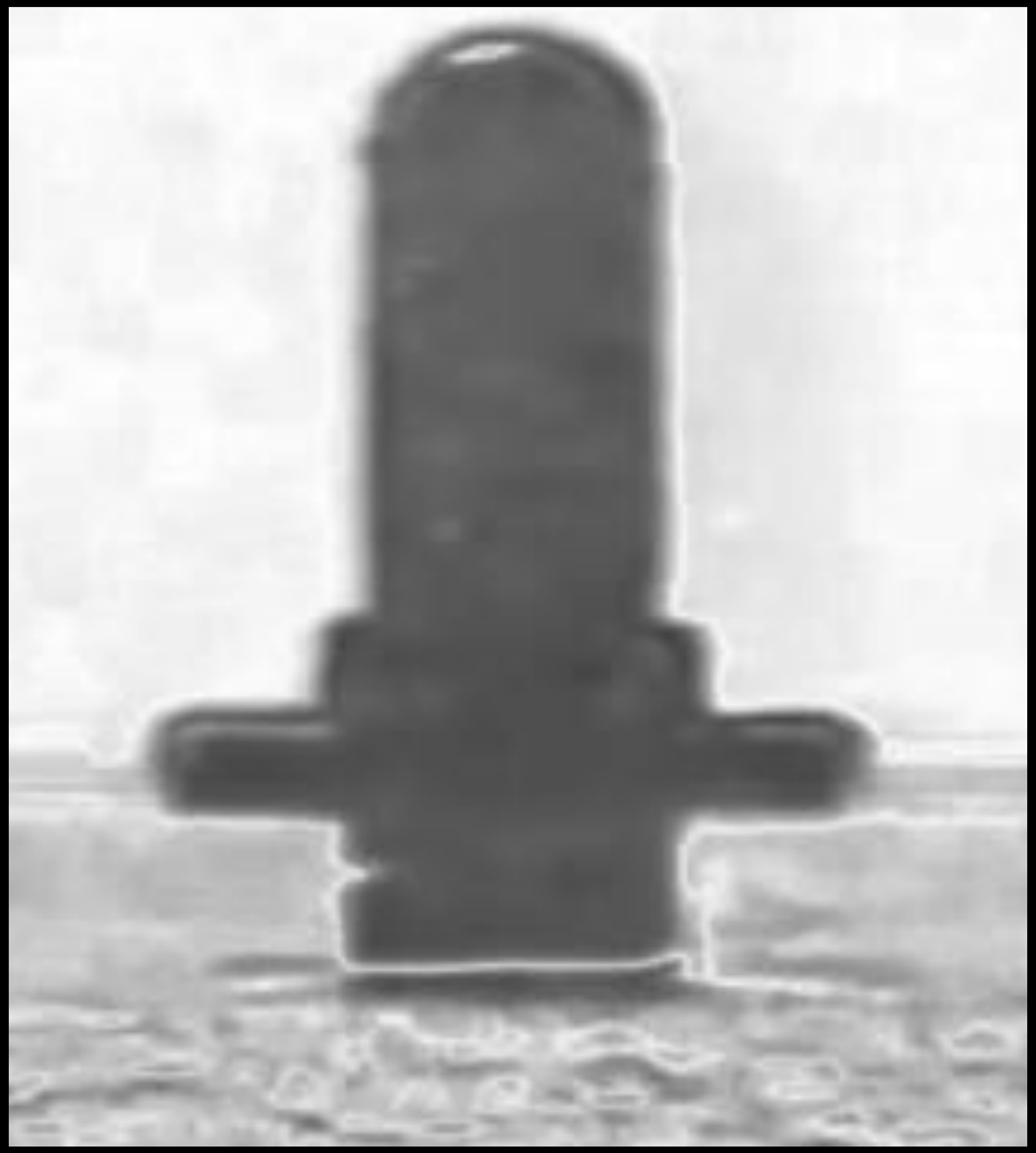
© Rolando PELIZZA
12:43
1. 11. 1992

Termine della interazione luminosa verticale

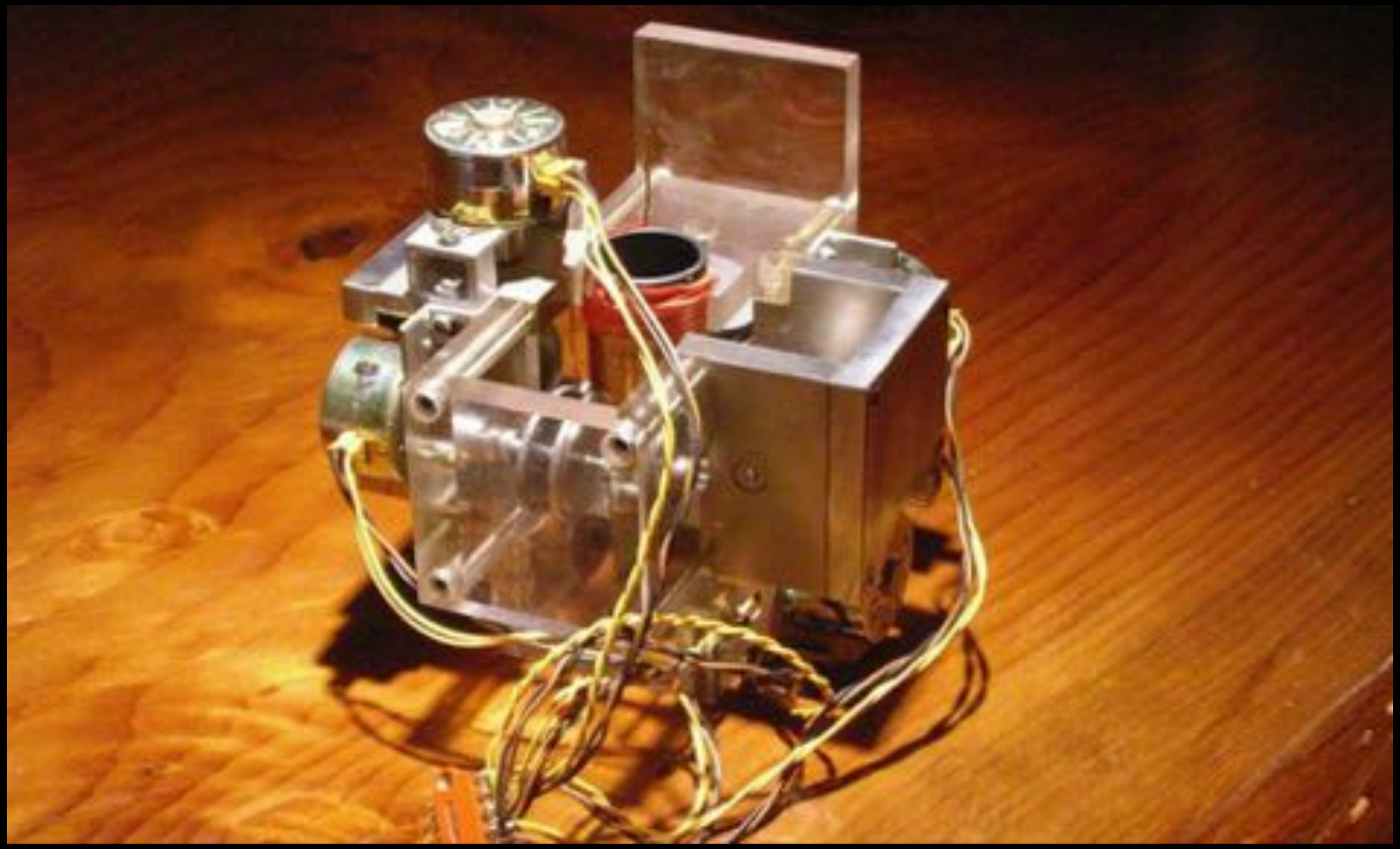


Analisi del fotogramma con parametri modificati sul calore
e tonalità di grigio e colore, bianchi e neri modificati

Sovrapposizione fotogramma iniziale e finale

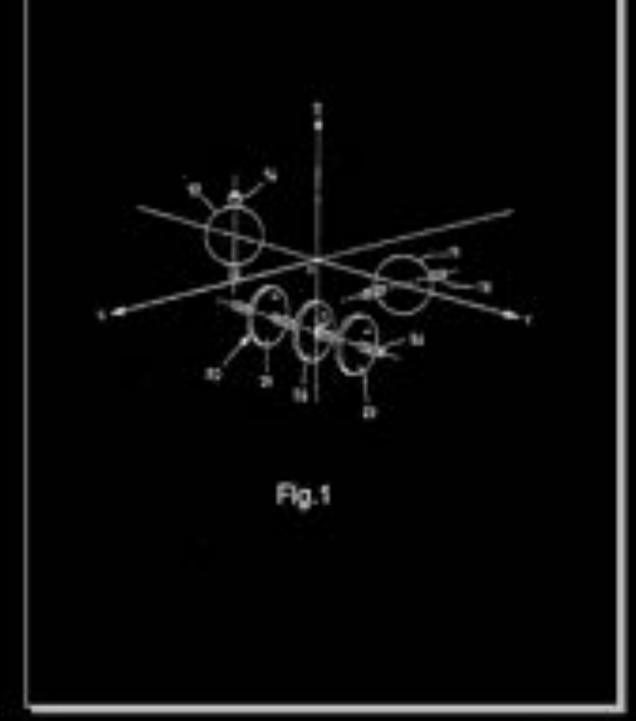


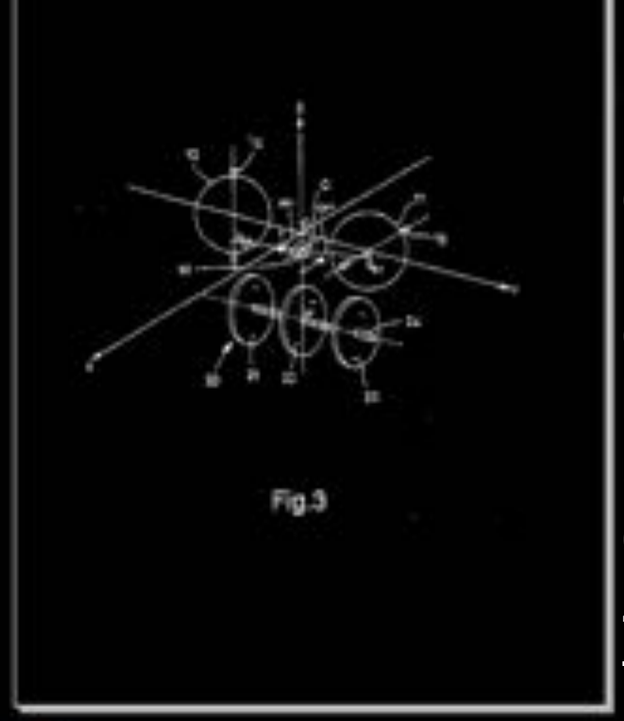
La sovrapposizione a colori invertiti mostra chiaramente che l'oggetto finale è più piccolo di quello iniziale. Inoltre si è magnetizzato, come tutti gli oggetti che subiscono questo trattamento probabilmente per effetto GEM-Barnett (https://arxiv.org/pdf/gr-qc/0012091.pdf)



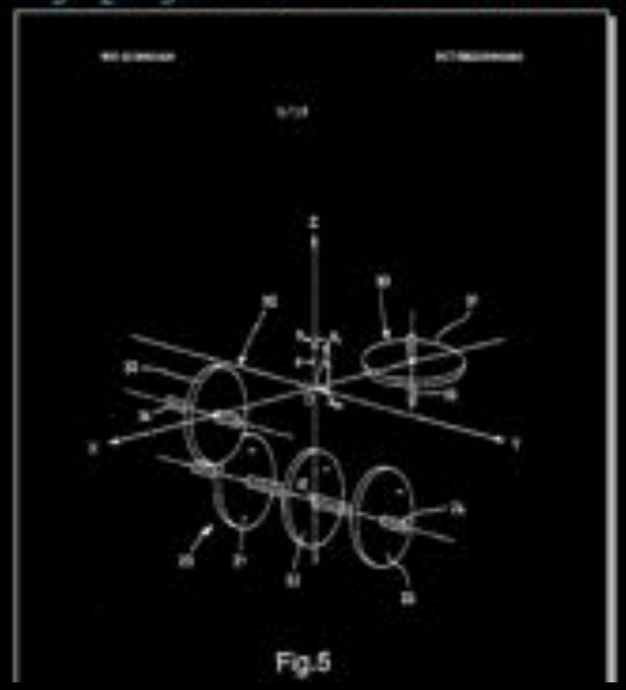
Come funziona la macchina di Majorana

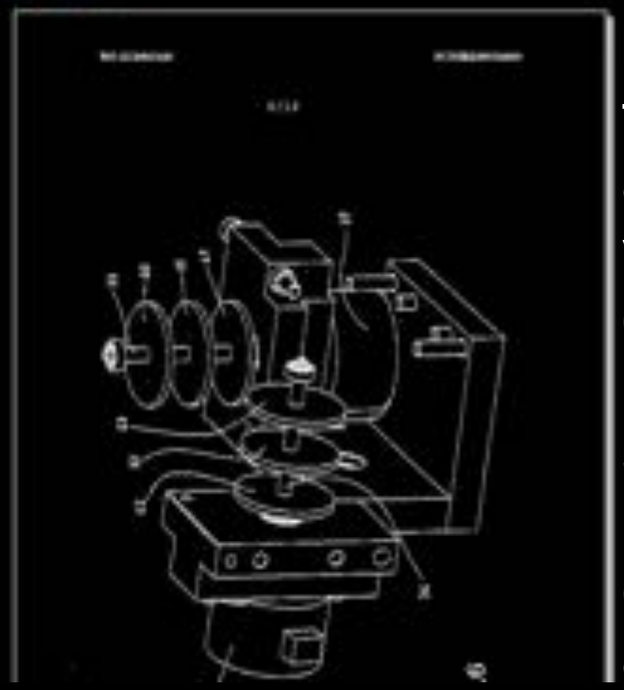
Produzione di uno ZPE da cui sgorgano neutrini ed antineutrini che producono fotoni ed anti fotoni





Drawing pages of WO2010010434 A1





Dai disegni della macchina si evince che due sfere rotanti a novanta gradi tra loro e riempite di mercurio liquido, producono una zona circolare dove si forma uno ZPE e da dove fioriscono neutrini ed anti neutrini che, a loro volta, fornirebbero fotoni ed anti fotoni. Essi verrebbero separati da un campo elettrico poiché ne sarebbe stata impedita la interconversione per effetto Barnett, almeno per un periodo di 10^{-44} secondi. Gli anti fotoni verrebbero diretti contro la materia annichilendola (?: N.d.A.)

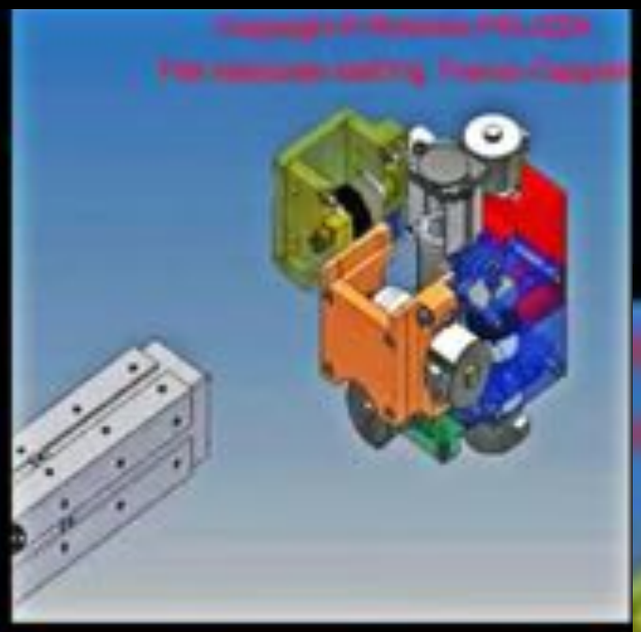
https://www.rinodistefano.com/it/documenti/piani-costruzione-macchina-pelizza.php

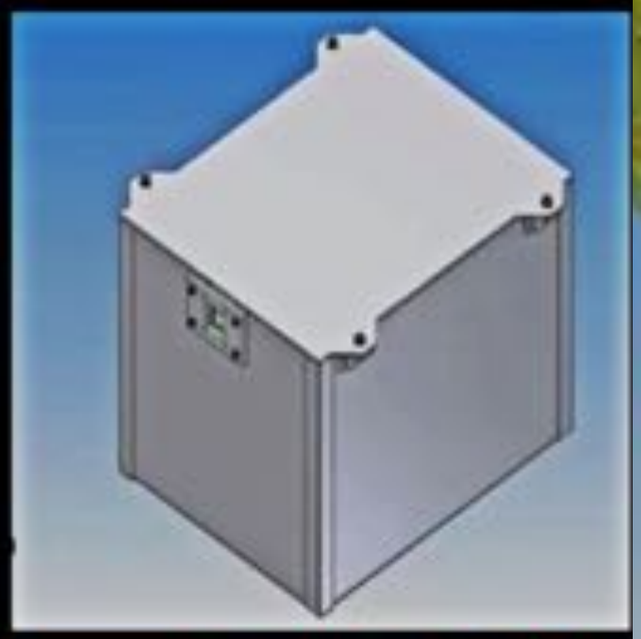
https://youtu.be/i8RILmx4fwI

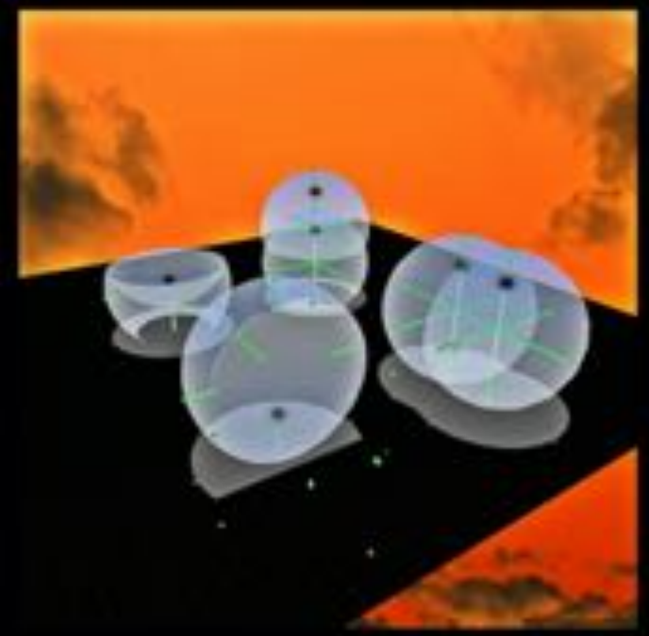
NO! NON E' COSI'

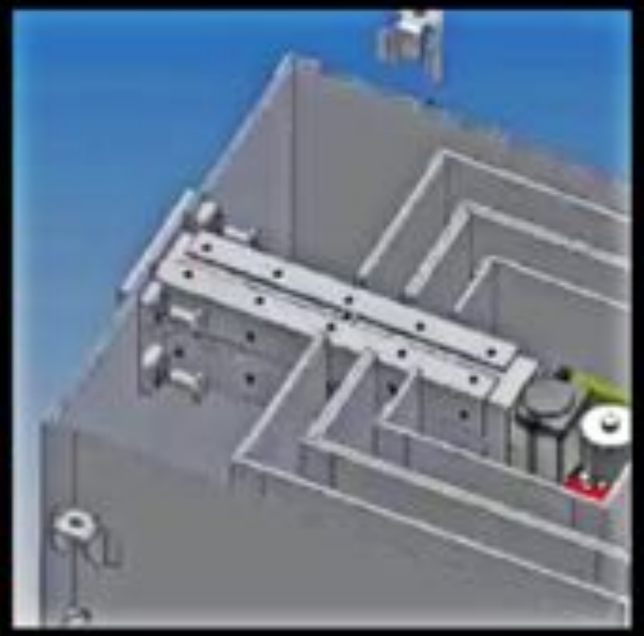
L'approfondita lettura del brevetto conduce alla ipotesi che Majorana abbia contribuito alla sua progettazione ma che poi si sia allontanato dal progetto che Pelizza ha disperatamente tentato di terminare da solo. In altre parole, il progetto può essere portato avanti solo da un uomo che conosce la fisica e che è brillante in quel campo e non dall'alieno che è dentro di lui. Pelizza rimane senza il vero Majorana ed è incapace di capire il funzionamento teorico della macchina e l'alieno, dentro di lui, non sa dargli informazioni. Perciò Pelizza si rivolge a tutti coloro che lo potrebbero aiutare (Tralamazza), **https://youtu.be/yOqfM7Xfdk0** .

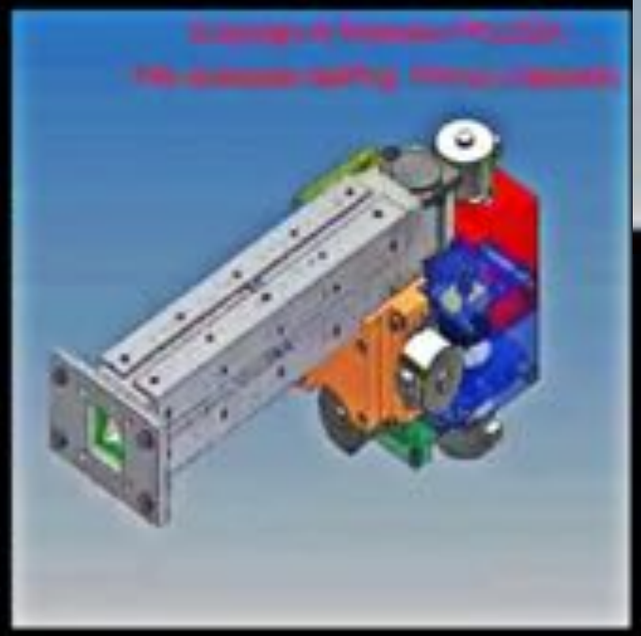
Il Progetto in in 3D



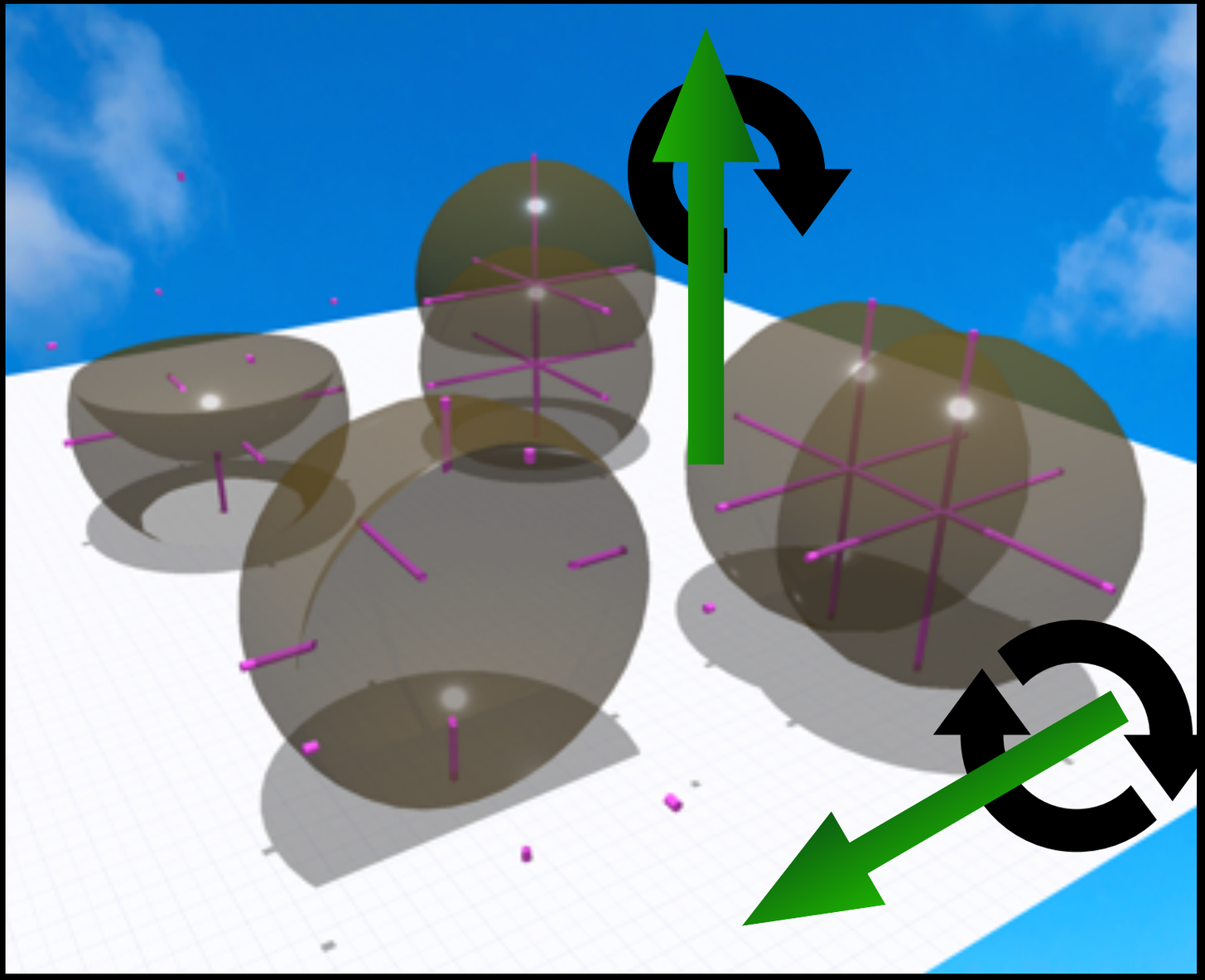








https://youtu.be/R0qJs0-Qwrw



Ipotesi di funzionamento della macchina

Le due sfere di Mercurio produrrebbero una zona virtuale data dalla sovrapposizione ideale delle sfere stesse espanse nello spazio che produrrebbe una zona comune circolare all'interno della quale i svilupperebbe lo ZPE. Ulteriori campi elettrici creati in altro modo dirigerebbero fotoni ed anti fotoni, bloccati nella loro interconversione di spin, in due direzioni differenti.

La zona di ZPE può emettere solo neutrini ed anti neutrini quando si presentano con massa zero cioè sono formalmente eguali (virtuali). In seguito si separeranno ulteriormente in fotoni virtuali che si polarizzano e divengono fotoni ed antifotoni, per effetto Barnett. I fotoni rallentati divengono massivi e sono in realtà fononi. Quando essi si liberano dello ZPE vengono accelerati istantaneamente alla velocità della luce nella direzione del campo elettrico che li attira in un percorso preferenziale. Gli antifotoni faranno l'opposto andando indietro nel tempo. Se in linea teorica il raggio di fotoni potrebbe essere utilizzato per distruggere la materia, il raggio di antimateria potrebbe non essere catturabile ma si potrebbe ipotizzare la formazione di una zona da cui escono fotoni ed anti fotoni contemporaneamente che avrebbe la caratteristica di essere un portale spaziotemporale

Analogie

- Per il corretto funzionamento i primi prototipi della macchina dovevano essere posizionati orientati con un lato specifico verso Nord per azzerare la componente magnetica delle linee di campo magnetico terrestre. Stesso orientamento della Piramide di Giza e di altri dispositivi per l'irrigazione dei campi agricoli con acqua informata (Overtis)

- La macchina deve essere schermata dalla componente verticale del campo magnetico attraverso una camera di piombo (effetto Quirino Majorana?) che la proteggerà anche dalla radiazione di Shumann. Cosa che accade anche nella piramide di Giza. Nelle prime realizzazioni Pelizza faceva funzionare il prototipo collocato sotto terra in una grotta

- È evidente che Majorana avrebbe preso spunto da suoi studi sui neutrini e sugli studi di Quirino sulla gravità schermata, per ideare la macchina

- La macchina dunque non serve per trasformare la materia in altra materia ma farebbe ben altre cose

- Pelizza non deve sapere ciò, perché l'alieno sa che senza la volontà del Pelizza la macchina non potrebbe funzionare e lui deve credere che tutto è fatto a fin di bene

- La macchina serve "probabilmente" per trasformare la struttura antimaterica dell'alieno Ra in materia così che esso possa venire nel nostro semiuniverso poiché il suo, si sta chiudendo. Il suo **progetto ecologico** nasconde dunque un secondo scopo

- Solo gli addotti possono costruire la macchina perché essi seguono pedissequamente le istruzioni aliene che invece essendo non materici non ci potrebbero mettere fisicamente mano

- L'alieno lavora sull'ego dei soggetti carrier ed essi credono di essere importanti e che salveranno il mondo dai "cattivi" mentre essi ne sono ignari servitori

Keshe Foundation Italia rappresenta oggi un punto di riferimento internazionale per lo sviluppo di nuove conoscenze scientifiche, tecnologie e soluzioni ai principali problemi globali come carestia, mancanza d'acqua, mancanza di energia elettrica, cambiamenti climatici e malattie, tutto ciò attraverso l'uso di reattori al plasma appositamente sviluppati.

Dalla calda estate del 2017 a oggi abbiamo incrementato gli standard qualitativi dei nostri prodotti offrendo al pubblico una linea innovativa che abbraccia il risparmio energetico, dispositivi medici di Classe 1 sino alla recentissima linea 'Wellness e Beauty'. Prossimamente avremo anche il piacere di offrire nuove soluzioni nel settore biologico.

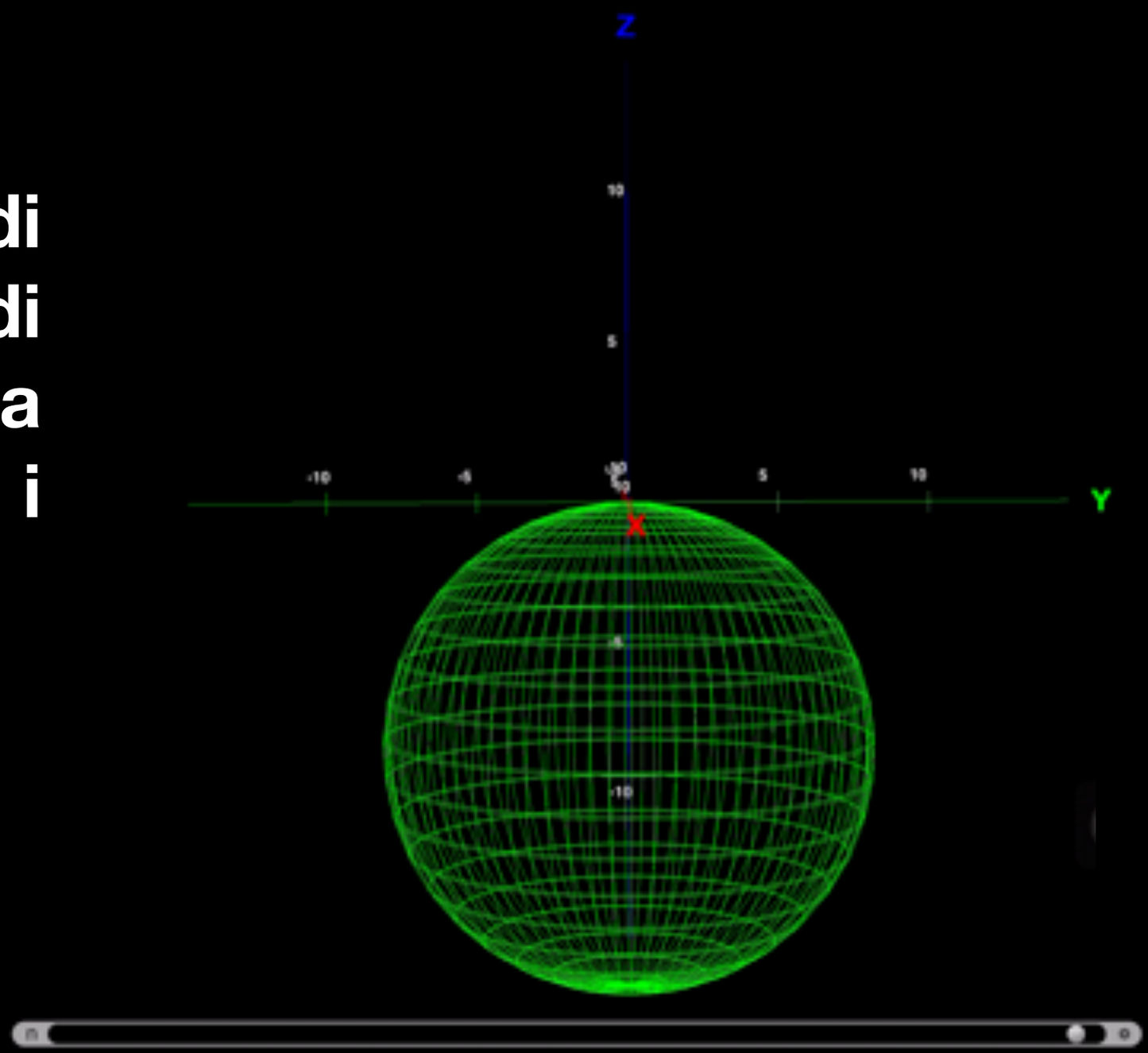
Poiché questa tecnologia rappresenta uno sviluppo radicale per il benessere ad ampio spettro, l'interlocutore al quale ci rivolgiamo è sempre lo stesso: il mondo intero.

http://www.keshefoundationitalia.it

Ma anche il signor Keshe ha un esserino luminoso che gli da i suggerimenti sul come costruire la sua macchina che distruggerà la spazzatura

r=(cos(Φ+1.60n)16.2)

L'alieno che da "di la" vuole venire "di qua", usando la macchina di Majorana



L'universo toroidale prevede nella sua evoluzione che la parte centrale si chiuda, come in accordo alle dichiarazioni degli addotti in ipnosi profonda, collegati alla loro MAA (Memoria Aliena Attiva dell'alieno RA)

https://corradomalangaexperience.com

Perché il progetto sia credibile e sostenibile dalla Massoneria di questo pianeta, che comunque ci deve guadagnare la sua parte, ecco comparire l'aspetto ecologico a livello mondiale

21/10/2019

Greta Tunberg alle Nazioni Unite

Severn ha 12 anni e siamo nel 1992 alle Nazioni Unite

https://youtu.be/fa0gZMfyLt0

La vera natura dell'inquinamento è la sovrappopolazione mondiale. Nessuno vuole dire che questo è il vero problema dell'inquinamento planetario perché a tutti fa comodo che ci siano tante persone. Più esseri viventi più sfruttamento

il professor Incubus https://youtu.be/8FyBqHF17Hs

Alieni ed Alienati contro la popolazione mondiale

- Chi comanda sono gli industriali. Essi devono guadagnare sempre di più poiché se guadagnano come l'anno passato vanno inevitabilmente in fallimento

- Guadagnare di più vuol dire vendere di più cioè produrre di più cioè consumare di più ed inquinare inesorabilmente di più

- L'alieno vuole che ci siano più trappole per anime cioè più esseri umani contemporaneamente vivi su questo pianeta ma siccome ciò produce inquinamento ecco che ci vuole una macchina che distrugga l'inquinamento

- Invece l'alieno dovrebbe suggerire non una macchina che distrugge la spazzatura ma un metodo per non farla. Siccome ciò vorrebbe dire ridurre la popolazione, l'alieno se ne guarda bene di suggerire questa via

117 bilioni di dollari dietro gli **ECO** bond sarebbero emessi da una trentina di banche capeggiate dalla Banca di Inghilterra e dal suo direttore, servirebbero a razziare i pochi soldi rimasti ai cittadini nella folle impresa di ricapitalizzare le banche

https://youtu.be/TpZUTL9ax7g

Morale della favola

L'umanità è preda di militari, alieni, ricchi banchieri, massoni e.... soprattutto

della sua ingenuità

FINE DELLA STORIA